

# **RASSEGNA STAMPA del 10/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-05-2010 al 10-05-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> Maltempo: migliora la situazione, fiume Po sotto controllo .....	1
<b>Il Centro:</b> frisa, avviata una lotteria per realizzare l'eliporto .....	2
<b>Il Centro:</b> roma. mi ha scritto clinton per farmi i complimenti su haiti ed io volevo ... - nicola corda.....	3
<b>Il Centro:</b> ponte crollato, case non più isolate - walter teti /.....	4
<b>Il Centro:</b> case al posto del contributo sì al cambio nelle frazioni .....	5
<b>Il Centro:</b> aquilani in piazza per ringraziare guido bertolaso.....	6
<b>Il Centro:</b> bondi diserta cannes draquila offende la verità e l'italia - maria berlinguer.....	7
<b>Il Centro:</b> oggi la marcialonga delle contrade .....	8
<b>Il Centro:</b> auto vietate sulla riviera dalle 9 fino alle 13 ma negozi e musei aperti .....	9
<b>Il Centro:</b> la nube di cenere torna sull'italia - fiammetta cupellaro .....	10
<b>Il Centro:</b> intercettazioni, si torna a radio londra - claudio giua .....	11
<b>Il Centro:</b> applausi a bertolaso, guzzanti contestata - marina marinucci .....	12
<b>Il Centro:</b> la uil bacchetta il ministro bondi: sbaglio clamoroso.....	13
<b>Il Centro:</b> onna, fede e voglia di futuro in processione fra le macerie .....	14
<b>Il Centro:</b> crollo dopo la processione: nessun ferito sotto le macerie .....	15
<b>Il Centro:</b> estrazione del gas dal lago anche l'acea bocci il piano - rossano orlando .....	16
<b>Corriere Fiorentino:</b> Pienone per la Guzzanti anti Berlusconi: «Ecco Draquila, ma questa volta non è satira» .....	17
<b>Corriere di Rieti:</b> A lezione di educazione stradale. ....	18
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Bertolaso si difende: «Non ho mai mentito agli italiani» .....	19
<b>La Gazzetta di Parma:</b> «Vedrò 'Draquila' poi valuterò se chiedere i danni» .....	20
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Torrechiara, il castello come non si era mai visto .....	21
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Immagini dal terremoto con la firma della Guzzanti .....	22
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Per «Draquila» Bondi diserta Cannes .....	23
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Bertolaso scherza su Bill Clinton Il governo si dissocia.....	24
<b>Gazzetta di Reggio:</b> Trema la terra e va alle stelle il gradimento del Cavaliere.....	25
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> L'AQUILA - Stanziati 10 milioni di euro per il risanamento del rischio idrogeologico nei .	26
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> VASTO - La "bicicletta" al mattino, la lettura in piazza di pomeriggio. La seconda .....	27
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non .....	28
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> Voglia di stare all'aria aperta, di godersi l'arrivo della bella stagione e conquistare la... ..	29
<b>La Nazione (Arezzo):</b> Il terremoto in Abruzzo e tutto quel che ne è seguito: le polemiche.....	30
<b>La Nazione (Firenze):</b> «Siamo al primo posto in Toscana per la manutenzione dei fiumi» .....	31
<b>La Nazione (Firenze):</b> Sentirsi più sicuri a casa e a scuola.....	32
<b>La Nazione (Firenze):</b> incisa Tre giorni insieme a «Naturalia» .....	33
<b>La Nazione (Grosseto):</b> «Quando Guido Bertolaso era il mio compagno di banco» .....	34
<b>La Nazione (Grosseto):</b> «Troppo potere e troppi soldi alla Proloco» Brothel è critico.....	35
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Argini, il Pd attacca Bertolaso: «Solo promesse non mantenute» .....	36
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Rischio esondazione Sos da Fossamastra .....	37
<b>La Nazione (Lucca):</b> Crescono gli investimenti della Comunità Montana sul territorio.....	38
<b>La Nazione (Pisa):</b> «C'è una forte sensibilità e una spiccata solidarietà da parte dei giovani» .....	39
<b>La Nazione (Pisa):</b> Addestramento delle Misericordie .....	40
<b>La Nazione (Siena):</b> Trovata una bomba vicino alle case L'ordigno bellico è stato fatto brillare .....	41
<b>La Nazione (Umbria):</b> Protezione civile: al via i lavori della sede .....	42
<b>La Nazione (Umbria):</b> «Caso G8», ecco la settimana di fuoco Si parte col Riesame, si chiude con Scajola .....	43
<b>La Nuova Ferrara:</b> L'onda massima della piena oggi e domani a Pontelagoscuro .....	44
<b>La Nuova Ferrara:</b> Bertolaso prende le distanze da Anemone .....	45
<b>La Nuova Ferrara:</b> La Protezione Civile è realtà E' nata una nuova associazione .....	46

<b>La Nuova Ferrara:</b> Bondi diserta Cannes Draquila offende la verità e l'Italia .....	47
<b>La Nuova Ferrara:</b> Fervente patriota fu decorato con varie medaglie .....	48
<b>La Nuova Ferrara:</b> Se vi foste fidati dei telegiornali di RaiUno, RaiDue e Mediaset, poco o nulla avreste capito ... ..	49
<b>La Nuova Ferrara:</b> La nube di cenere torna sull'Italia.....	50
<b>Quotidiano.net:</b> Bertolaso e la battuta su Monica e Bill Clinton .....	51
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Protezione Civile, confermata la presenza di Guido Bertolaso .....	52
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> «Una storia avvincente unisce il santo al suo culto in città» .....	53
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Bertolaso a Comunanza: «Responsabilità e attenzione» .....	54
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Scatta il piano d'emergenza sotto la guida di Bertolaso .....	55
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Comunità Montana Riconfermato Milani.....	56
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Una giornata per riscoprire i gioielli del Comune.....	57
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> Bertolaso, gaffe su Clinton. «Scuse agli Usa» .....	58
<b>Il Resto del Carlino (Cesena):</b> A scuola di terremoto simulato .....	59
<b>Il Resto del Carlino (Cesena):</b> Pattuglie .....	60
<b>Il Resto del Carlino (Ferrara):</b> Una sede di Protezione civile: «E' un sogno che si realizza» .....	61
<b>Il Resto del Carlino (Ferrara):</b> Gratis il prodotto anti-zanzare .....	62
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> FRANA di Corniolo. La risposta del capo della Protezione civile Guido Bertola... ..	63
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> Apre la pista provvisoria ma i fondi non ci sono .....	64
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> Nizzi: «Così rifarò il paese» .....	65
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> La Protezione civile ricerca i «dispersi» per esercitazione .....	66
<b>Il Resto del Carlino (R. Emilia):</b> Rifiuti, sporcizia e detriti dopo la piena del Po Scoppia la polemica: «Lasciati .....	67
<b>RomagnaOggi.it:</b> Grand eventi, Bertolaso: "Mai mentito agli italiani" .....	68
<b>RomagnaOggi.it:</b> Battuta di Bertolaso su Clinton, Frattini: "Il governo si dissocia" .....	69
<b>Il Tempo:</b> Ride bene chi ride ultimo .....	70
<b>Il Tempo:</b> E la sinistra che fa? Al posto di entrare nel merito delle dichiarazioni del Capo della Protezione civile, ....	72
<b>Il Tempo:</b> Guido si leva i macigni dalle scarpe .....	73
<b>Il Tempo:</b> Frattini: il governo si dissocia dalla battuta su Clinton .....	74
<b>Il Tempo:</b> «Monica? Mi ha sconocchiato» .....	75
<b>Il Tempo:</b> «Palermo rischia di diventare come Napoli» .....	76
<b>Il Tirreno:</b> frana la collina, famiglie isolate - s. c. ....	77
<b>Il Tirreno:</b> frana la collina, 12 famiglie isolate - s. c. ....	78
<b>Il Tirreno:</b> bertolaso prende le distanze da anemone - nicola corda .....	79
<b>Il Tirreno:</b> film in pillole e anteprime .....	80
<b>Il Tirreno:</b> piogge record, cresce l'incubo frane - roberto cestari.....	81
<b>Il Tirreno:</b> alluvione, il comitato ricorre a bertolaso - daniela salvestroni .....	82
<b>Il Tirreno:</b> gli alluvionati non pagheranno la tassa sui rifiuti .....	83
<b>Il Tirreno:</b> biciclettata per le vie della città con aperitivo e giochi finali .....	84
<b>Il Tirreno:</b> ecco le tende per aiutare i "clochard" - enrico pizzi .....	85
<b>Il Tirreno:</b> alle pantanelle affari milionari - giovanni ciattini .....	86
<b>Il Tirreno:</b> bertolaso: finita l'emergenza a l'aquila per me è ora di lasciare la protezione civile .....	87
<b>Il Tirreno:</b> gli alluvionati dall'avvocato .....	88

***Maltempo: migliora la situazione, fiume Po sotto controllo***

07 mag 10 &bull; Categoria Ambiente, Regione

Allerta precauzionale nel reggiano. Il colmo dell'onda di piena a Pontelagoscuro tra sabato e domenica, deflusso in mare lunedì.

Po sotto controllo. Attesa per oggi pomeriggio la piena del Po alla sezione di Boretto (Re), dove, a seguito delle intense piogge dei giorni scorsi nelle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, si è determinato un forte innalzamento dei livelli idrometrici. L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha deciso di diramare, in via precauzionale, l'allerta per la fase di pre-allarme a partire dalle ore 16 di oggi ai comuni reggiani di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla e Luzzara. In base ai modelli previsionali di propagazione idraulica elaborati da Aipo (Agenzia interregionale fiume Po) ed Arpa si prevede che il livello idrometrico del fiume, alla sezione di Boretto, raggiunga i 5,5 metri, pari a circa 5.500 metri cubi al secondo, e permanga tale nelle 24 ore successive. Il territorio rivierasco è stato allertato già nei giorni scorsi e collabora alle attività di monitoraggio.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile ha costantemente monitorato la situazione insieme all'Aipo e all'Arpa servizio idro-meteo-clima ed ha allertato i comuni rivieraschi piacentini già il 5 maggio per la fase di attenzione per l'arrivo della piena, ed il 6 maggio i comuni rivieraschi delle province di Reggio Emilia, Parma, Modena e Ferrara.

Non sono previste significative conseguenze per le aree golenali, ma si è ritenuto opportuno informare Comuni, Province e Prefetture rivierasche per la messa in sicurezza delle attività previste in alveo e lungo le sponde, nonché limitare l'accesso ai cittadini per eventuali attività sportive o ricreative.

Non sono attese precipitazioni, salvo fenomeni temporaleschi localizzati, pertanto si prevede che il colmo dell'onda di piena, che stamattina ha attraversato la sezione di Piacenza, transiti a Pontelagoscuro (Fe) tra sabato e domenica, per poi defluire in mare nella giornata di lunedì.

L'Agenzia regionale di Protezione civile sta seguendo l'evoluzione di questo primo fenomeno di piena primaverile in stretto raccordo con Aipo, Arpa e le Province interessate, e provvederà ad informare le Prefetture e gli enti rivieraschi del Po nel caso ci siano aggiornamenti di rilievo.

*frisa, avviata una lotteria per realizzare l'eliporto*

- Chieti

**FRISA.** Una lotteria per realizzare un eliporto per l'atterraggio dei mezzi di soccorso del 118. Ad organizzarla è la protezione civile di Frisa, nata nel 2002, che conta una trentina di iscritti. «In passato si è verificato più di un episodio in cui è stato necessario l'intervento dell'eliambulanza», spiega **Antonio Manzoni**, responsabile del comitato locale di protezione civile, «nel circondario siamo sprovvisti di un punto di atterraggio. L'unico esistente è quello nell'ospedale di Lanciano. E' un'opera che resterà per la collettività». Con un solo euro, costo del biglietto della riffa, si potrà contribuire a raggiungere la cifra stimata per realizzare i lavori, che ammonta a circa 2500 euro.

«Abbiamo delle persone che faranno i lavori in economia, si tratta di acquistare solo le vernici e l'impianto elettrico», sostiene Manzoni, «i soldi che mancheranno li metteremo noi». L'estrazione della lotteria è prevista per il 24 maggio, alle 21, in occasione della festa della Madonna del Popolo. Chi aiuterà a costruire l'eliporto potrà vincere soggiorni, una cena e ingressi ad un centro benessere, offerti dagli sponsor dell'iniziativa. (s.so.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***roma. mi ha scritto clinton per farmi i complimenti su haiti ed io volevo ... - nicola corda***

- Attualità

ROMA. «Mi ha scritto Clinton per farmi i complimenti su Haiti ed io volevo ...

«Vorrei scrivere a Clinton: caro Bill abbiamo un problema in comune che si chiama Monica»

**NICOLA CORDA**

ROMA. «Mi ha scritto Clinton per farmi i complimenti su Haiti ed io volevo dirgli: caro Bill, abbiamo un problema in comune che si chiama Monica». La conferenza stampa della difesa di Guido Bertolaso si apre con una battuta infelice e si chiude con una decisamente pesante.

«Ho letto che si parla di 50 mila euro, francamente sarebbe un po' umiliante». In mezzo a queste due «perle» un'ora e passa di difesa su tutto ciò che giornali e intercettazioni hanno già mostrato dell'inchiesta sui grandi eventi, dai presunti favori sessuali alle carte che lo vorrebbero connivente con Anemone e soci.

Già, Diego Anemone che sarà scarcerato domani, e davanti ai magistrati ha fatto in questi mesi scena muta, Bertolaso ammette di conoscerlo dal 1999, e prima di lui il padre.

«L'ho detto anche ai magistrati, rapporti sempre trasparenti. Non è stato lui a darmi dei soldi ma io e per la precisione per dei lavori di falegnameria che fece nella casa di mia moglie nel 2006: gli diedi un assegno da 20 mila euro della mia banca».

Ancora Anemone che affidò un progetto per il «verde» dell'ormai famoso Salaria sport village alla moglie architetto di Guido Bertolaso. «E lei alla fine staccò una fattura per 25 mila euro, iva compresa».

Il capo della Protezione civile vuole allontanare i sospetti che lo dipingono in affari con la cricca.

I costi per il G8 de La Maddalena invece, quelli sono sì cresciuti, «ma meno di ciò che volevano gli imprenditori».

La stima di quei preliminari salita da 300 a 600 mila euro diede il via all'allontanamento prima di Balducci e poi di De Santis.

«Quando nel settembre del 2008 affidai l'incarico di soggetto appaltatore all'ingegner Calvi, si scese di parecchio: un controllo chiodo per chiodo, mattonella per mattonella, alla fine tutto costerà 410 mila euro».

Dopo quasi dieci anni di rapporti, Bertolaso si accorge che i fratelli Anemone non sono degli imprenditori modello e dopo la tentata cresta del G8 maddalenino «all'Aquila non ebbero neppure un appalto».

«Ma non ho mai avuto la sensazione di essere stato ricattabile», neppure leggendo le famose intercettazioni sulle massaggiatrici del Salaria sport village. Bertolaso mostra sms e le conversazioni dietro alle quali si parlerebbe di favori sessuali con la brasiliana Monica. «Mi fece vedere le stelle è vero.... e te credo mi ha sconocchiato come si dice a Roma.... niente perizoma, niente champagne solita saletta, solito lettino».

Dimentica solo di dire che erano le undici di sera e che i fratelli Anemone hanno esplicitamente parlato di una festa a sorpresa organizzata per lui.

«Vi sembra che vado a fare sesso a pagamento in un posto dove ha lavorato mia moglie?», chiede Bertolaso ai cronisti.

Si mostra addolorato e amareggiato solo per quegli imprenditori spregiudicati che hanno sporcato la felpa blu della Protezione civile, che lui indossa in qualsiasi occasione pubblica.

«Tutte queste cose le ho dette ai magistrati di Perugia e aspettavo l'archiviazione che invece non è arrivata».

Restano oscuri i motivi di una difesa strenua, quella di ieri, con tanto di conferenza stampa autorizzata in tutta fretta da Berlusconi, a tre mesi dall'avvio dell'inchiesta sui lavori per il G8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ponte crollato, case non più isolate - walter teti /*

Il sindaco di Torre de' Passeri: «E' al vaglio un progetto per la ricostruzione: una struttura in legno per il collegamento»

Ponte crollato, case non più isolate

Dopo lo straripamento del torrente, primo intervento sulla sponda del corso d'acqua

WALTER TETI /

**TORRE DE' PASSERI.** Passata l'emergenza per lo straripamento del torrente Fossato, l'amministrazione comunale sta procedendo alla messa in cantiere di opere provvisorie per garantire la sicurezza. Si interviene sulle sponde del corso d'acqua e nel tratto dove è crollato il ponte di Ciappino che ha isolato due case e un'azienda agricola.

I residenti non possono più utilizzare il collegamento diretto con l'area del borgo abitato e sono costretti a un lungo giro su una strada sterrata per arrivare in paese. «Ci preme», spiega il sindaco Antonello Linari, «ripristinare al più presto il passaggio di attraversamento del torrente e per questo stiamo eseguendo una progettazione preliminare per la ricostruzione di un piccolo ponte. Potrebbe essere scelta anche una struttura leggera in legno o mista. Sarà compito dei progettisti indirizzarsi verso un disegno che si armonizzi con l'ambiente».

«Inoltre», prosegue il primo cittadino, «è nostra intenzione abbattere l'erosione delle sponde e proteggerle soprattutto in quei punti dove il corso d'acqua è straripato provocando maggiore dissesto. Questi tratti del torrente andrebbero dotati di apposite gabbionature in pietra di sostegno e protezione».

Il lavoro dei tecnici sta procedendo nella stima delle opere necessarie.

«Credo che potremo ultimare questo studio di progettazione di massima entro una settimana», riprende il primo cittadino, «e poi gli elaborati saranno inviati a Regione, Provincia e soprattutto al dipartimento della protezione civile nazionale con il fine di chiedere le provvidenze per eseguire gli interventi». Il torrente Fossato ha provocato l'alluvione a causa di una violentissima precipitazione avvenuta a monte del bacino idrografico verso Forca di Penne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***case al posto del contributo sì al cambio nelle frazioni***

Il sindaco Cialente: necessaria la realizzazione di altri 500 Map

**L'AQUILA.** Anche chi nel censimento di agosto aveva scelto il contributo di autonoma sistemazione potrà ora richiedere l'assegnazione di una delle case di legno (Map) realizzate nelle frazioni del comune dell'Aquila. Una novità introdotta dai nuovi criteri adottati dal vice commissario per la ricostruzione, nonché sindaco del capoluogo, Massimo Cialente che torna a sollecitare anche la realizzazione di altri 500 Map da destinare ai single e alle coppie ancora senza casa.

La decisione assunta da Cialente scaturisce da una serie di ragioni, prima fra tutte quella riferibile al fatto che la costruzione e la localizzazione dei Map nelle frazioni dell'Aquila è stata decisa dopo il censimento effettuato ad agosto. Cosa questa che ha portato numerosi nuclei familiari, residenti stabilmente nelle frazioni, a rinunciare alla richiesta di un alloggio del progetto Case e a scegliere il contributo per l'autonoma sistemazione. Tutto per evitare il rischio di andare a vivere negli appartamenti del progetto Case realizzati in altre località del territorio comunale. Cosicché oggi il provvedimento - sollecitato dagli stessi cittadini che da mesi invocano il passaggio dall'autonoma sistemazione alla casetta di legno - si pone nell'ottica di tutelare l'appartenenza dei residenti a una determinata area del territorio e a tutti i valori ad esso correlati.

«In questo senso» afferma il sindaco Cialente «anche la scelta di localizzazione dei Map nelle aree del territorio comunale dell'Aquila è stata guidata dall'esigenza di conservazione dell'integrità del tessuto sociale ed economico dei nostri paesi».

Per poter chiedere il modulo abitativo provvisorio nella frazione o località in cui si risiedeva o si dimorava stabilmente prima del terremoto, bisognerà compilare una domanda e presentarla, entro il 17 maggio (a mano o per raccomandata con ricevuta di ritorno), all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) allestito nella Scuola della Guardia di finanza a Coppito.

Il documento sui criteri del vice commissario, contenente i requisiti per poter formulare la richiesta, e il modello della domanda sono disponibili anche sui siti [www.comune.laquila.it](http://www.comune.laquila.it) e [www.commissarioperlaricostruzione.it](http://www.commissarioperlaricostruzione.it). Intanto Cialente è tornato a chiedere al commissario Gianni Chiodi e al capo della Protezione civile Guido Bertolaso, «la realizzazione in tempi rapidi di altri 500 Map da destinare ai nuclei familiari composti da due persone e ai single che, pur avendo la casa distrutta dal sisma, sono rimasti tagliati fuori dall'assegnazione di un alloggio. Ciò è avvenuto» spiega Cialente «perché la Protezione civile ha pasticciato sui numeri. Non ci ha dato ascolto quando dicevamo che erano necessarie molte più case ed ora bisogna rimediare. Non è possibile pensare di poter tenere gente negli alberghi ancora per uno o due anni. Abbiamo già trovato alcune aree - in particolare a Paganica, Pianola, San Giacomo e nell'immediata periferia cittadina - dove poter realizzare le case» conclude il sindaco. «Alloggi da destinare anche a coppie e single che vivevano nel centro storico, quelli esclusi anche dai Map finora assegnati ai soli residenti delle frazioni dove sono stati realizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*aquilani in piazza per ringraziare guido bertolaso*

E alla stessa ora le carriere in centro

**L'AQUILA.** Si ritroveranno alla villa Comunale, alle 10.30, per dire grazie al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, al sistema Italia e a tutti coloro che hanno sostenuto L'Aquila durante il terremoto.

È la proposta dell'associazione «Gli aquilani forti e gentili», nata sull'onda del successo del gruppo facebook «L'Aquila: cittadinanza onoraria a Guido Bertolaso», che ha superato le 6mila adesioni. «Le falsità e le strumentalizzazioni che da qualche mese divampano in città», si legge nella nota di presentazione dell'iniziativa, «stanno dando un'immagine negativa degli aquilani agli occhi dell'intera collettività nazionale».

In centro oggi, anche le carriere che passeranno in rassegna vie e piazze della zona rossa per documentare lo stato di conservazione degli edifici e le tecniche di rimozione delle macerie.

Scopo dell'iniziativa, è quello di realizzare un database da mettere a disposizione degli enti che intervengono nella ricostruzione. Appuntamento alle 10 in piazza Duomo. (fab.i.)

*bondi diserta cannes draquila offende la verità e l'italia - maria berlinguer*

- Attualità

Bondi diserta Cannes «Draquila offende la verità e l'Italia»

**DIVIETO DI SATIRA**

**MARIA BERLINGUER**

ROMA. Sandro Bondi diserta Cannes per “Draquila”, il docufilm di Sabina Guzzanti sul dopo-terremoto abruzzese tra grandi affari delle cricche e show berlusconiani. E tre. Dopo Bertolaso e Michela Brambilla dal governo parte la terza offensiva del governo contro la Guzzanti. «Il ministro della Cultura ha declinato l'invito a partecipare al prossimo festival di Cannes, esprimendo rincrescimento e sconcerto per la partecipazione di una pellicola di propaganda, Draquila, che offende la verità e l'intero popolo italiano», spiega una nota. E' l'ex ministro della Cultura francese, il socialista Jack Lang, oggi emissario speciale di Sarkozy, tra i primi a commentare il forfait. Per Lang la decisione illustra «una strana concezione della libertà» e «la libertà degli artisti va sempre rispettata». Quello di Bondi «è un errore assurdo, la sua posizione è puerile e capricciosa: in questo modo il ministro si sta punendo da solo: sta valorizzando il film che a questo punto tutti andremo a vedere». «La Francia - dice ancora Lang - è molto triste che lo Stato italiano non sia rappresentato al Festival». Se non è un incidente diplomatico, poco ci manca.

Ad aprire le ostilità contro “Draquila” era stato Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, tra i principali protagonisti del film. Il 4 maggio, Bertolaso ha detto: «Portandolo a Cannes credo che l'Italia non farà una bella figura. Presto, prestissimo si parlerà di noi e dell'Aquila, a un festival del cinema si presenterà una verità che non è la verità ma appunto una parte di verità». Molto più pesante l'affondo della Brambilla. Dopo aver visto ad Annozero alcuni spezzoni della pellicola, per altro poi non montati, il ministro del Turismo ha annunciato: «Mi riservo di dare mandato all'avvocatura della Stato per i danni che queste immagini potrebbero arrecare al nostro paese. E' ora di finirla di gettare discredito: la sinistra da mesi cerca di buttare fango sulla nostra Italia».

Contro la scelta di Bondi l'opposizione. «Mi sembra una decisione assurda, figlia di una cultura di altri tempi che tradisce un riflesso autoritario», dice Walter Veltroni. «Il Festival e Sabina Guzzanti se ne faranno una ragione. Ci dispiace perché questo contribuisce a far scendere ulteriormente il nostro paese nelle classifiche sulla libertà di espressione», aggiunge Beppe Giulietti, portavoce di Articolo 21 che invita Bondi a smetterla di fare il portavoce di Berlusconi. «A offendere la verità e il popolo non è né l'informazione né l'arte ma un ministro che recita la parte del fedele servitore del premier», rincara Luigi De Magistris, dell'Italia dei Valori. Nella maggioranza è il finiano Fabio Granata a condannare la decisione di Bondi. «Lascia molto perplessi sia per le motivazioni addotte sia per la rilevanza dell'evento culturale».

E Bertolaso che dice? «Sono scelte di un ministro che non rientrano nelle mie competenze. Quanto al film ripeto: racconta una realtà diversa da quella dell'Aquila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*oggi la marcialonga delle contrade*

## CEPAGATTI

**CEPAGATTI.** Sulle strade di Cepagatti si corre oggi la marcialonga delle contrade, 11° memorial Antonio Scipione, gara podistica per professionisti e amatori valevole per il circuito «Corrilabruzzo 2010». Partenza alle 15 (iscrizioni fino alle 14,30) in piazza Schumann. La manifestazione è organizzata dalle associazioni Fart Sport, Cepagatti nel cuore, in collaborazione con il gruppo locale di Protezione civile, Croce Rossa, Ente manifestazioni cepagattese e Comune. Parteciperanno bambini e ragazzi, atleti tesserati da associazioni riconosciute dal Coni e podisti per hobby per una passeggiata non competitiva.

Si prevede un'affluenza di oltre 500 partecipanti da tutto l'Abruzzo. La gara si svolgerà in qualsiasi condizione atmosferica. Il primo appuntamento è con la corsa delle categorie bambini e ragazzi, che si sfideranno su percorsi dai 300 ai duemila metri. Di circa 10 chilometri invece il tragitto della gara competitiva, con partenza alle 17,30, che attraverserà le contrade Ventignano, Tre Croci, Cantò e Sant'Agata. Il percorso non competitivo sarà una passeggiata ecologica di cinque chilometri tra le campagne di Cepagatti.

«La manifestazione», spiega l'assessore allo sport Pierpaolo Canzano, «è un appuntamento importante con la nostra città, che oltre al capoluogo vuole far conoscere i sentieri della sue bellissime contrade. Da non sottovalutare l'importante rapporto che si è creato tra le associazioni che hanno concorso all'organizzazione dell'evento, a dimostrazione di una reciproca collaborazione, un motivo di crescita per tutta la comunità». (g.d.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***auto vietate sulla riviera dalle 9 fino alle 13 ma negozi e musei aperti******- Pescara***

**PESCARA.** Oggi, in occasione della Giornata nazionale della bicicletta, i negozi potranno restare aperti. In compenso, chiuderà tutta la riviera, da nord a sud, per la doppia passeggiata in bici, organizzata dal Comune, in collaborazione con la Uisp e il Cral dell'ente. Parteciperà anche il campione delle due ruote Danilo Di Luca.

Saranno in servizio 65 uomini, tra vigili urbani e volontari della protezione civile, per controllare tutte le strade chiuse al traffico. Le due biciclettate mobiliteranno l'intera riviera, dal confine con Ortona fino a quello con Montesilvano. In tutto 30 chilometri di pista, di cui 17 solo a Pescara.

La partenza è prevista alle 10. La prima passeggiata prenderà il via da piazza Le Laudì e vedrà protagonisti i ciclisti del gruppo Cral del Comune, allo loro prima uscita ufficiale, guidati da Danilo Di Luca. Il gruppo percorrerà via Figlia di Iorio, lungomare Papa Giovanni XXIII, ponte del Mare, lungomare Matteotti, piazza Primo maggio, per poi tornare sul lungomare Matteotti, ponte del Mare, lungomare Papa Giovanni XXIII, lungomare Colombo, con arrivo in piazza Le Laudì, dove è previsto un buffet.

Sempre alle 10, partirà il gruppo ciclistico della Uisp, da piazza Primo maggio. Le bici transiteranno sulla riviera nord, viale Sabucchi, strada parco, via Ruggero Settimo, via Solferino, di nuovo la riviera e infine piazza Primo maggio, dove verrà allestito un secondo buffet.

Oltre alla riviera, chiuderanno tutte le strade perpendicolari che portano al mare, sia in centro che a Porta Nuova. L'ordinanza prevede solo poche deroghe ai divieti. Durante la giornata si potranno visitare gratis anche i musei della città, che resteranno aperti in via straordinaria. Si pagherà prezzo ridotto, invece, al Paparella e alle Genti d'Abruzzo.

Un'altra passeggiata con le due ruote è stata organizzata da Pescarabici. Si svolgerà, dalle 10 alle 12, sui ponti pedonali e sulle piste ciclabili. Iscrizione gratuita. (a.ben.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la nube di cenere torna sull'italia - fiammetta cupellaro*

- Attualità

**La nube di cenere torna sull'Italia**

**Nuovi disagi negli aeroporti. Già ieri bloccati cinquemila voli**

**Chiusi 19 scali in Spagna, allarme nel sud della Francia**

**FIAMMETTA CUPELLARO**

ROMA. Il vulcano islandese Eyjafjallajökull ha ripreso la sua piena attività eruttiva e l'enorme nube di cenere mette di nuovo in ginocchio il traffico aereo di mezza Europa. Di colpo, ieri sono stati cancellati cinquemila voli, mentre gravi ritardi si sono registrati in tutti gli scali. L'incubo, che si ritorni al blocco come quello di metà aprile che trasformò i cieli europei in una grande «no fly zone», è reale.

Ieri le correnti hanno spinto la nube dall'Islanda prima sulla penisola Iberica, poi verso la Francia e l'Italia. Così, già da ieri mattina, in Spagna sono stati chiusi 19 aeroporti. Nel pomeriggio si è poi arrivati alla decisione di chiudere Barcellona (dove era in corso il Gran Premio di Formula Uno) e i vicini scali di Girona e Sabaell.

I problemi su Spagna e Portogallo hanno subito causato ripercussioni sugli scali romani di Fiumicino e Ciampino, in quelli della Lombardia a Linate e Malpensa, ma anche a Venezia, Cagliari e Pisa dove fanno scalo diverse compagnie low cost. Numerosi i voli annullati sia in arrivo che in partenza per la penisola iberica.

La nube di cenere ha investito anche i cieli del sud della Francia dove, nel primo pomeriggio, si è arrivati alla decisione di rendere off-limits lo scalo di Marsiglia e ad annullare circa 50 voli. A questo punto, Parigi teme che il blocco del traffico aereo nel sud possa avere un impatto negativo sul Festival di Cannes, in programma da mercoledì. Numerosi passeggeri dovrebbero arrivare sulla Costa Azzurra da tratte internazionali.

Ma una parte della nube di cenere già dalla notte scorsa si è posizionata nei cieli d'Italia. L'annuncio è stato dato dal Centro di controllo europeo delle polveri vulcaniche ai fini della sicurezza del volo. A portare la nuvole dall'Islanda sono state le correnti aeree in alta quota, situazione questa che secondo gli esperti del Centro non sembra destinata a cambiare nei prossimi giorni ma ad intensificarsi. La parte bassa della nube, compresa tra il suolo e i 6.500 metri, quella considerata la più pericolosa per il volo, nella notte ha invaso il Mar Ligure e il Tirreno, poi mano a mano il resto d'Italia. Sono rimaste escluse solo la Sardegna e la Sicilia. Poi, sempre secondo gli esperti, dovrebbe spingersi fino alla Grecia e la penisola balcanica.

Intanto, incurante dei disagi che provoca, Eyjafjallajökull continua ad eruttare polveri e ceneri nei cieli di tutta Europa. E per far capire cosa ci si deve aspettare per il prossimi giorni, Mike Burton, primo ricercatore della sezione di Pisa dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia spiega: «L'attività del vulcano è di nuovo ai livelli del 15 e del 16 aprile, quando aveva raggiunto il suo massimo». Quando milioni di persone rimasero bloccati negli scali aerei di mezzo mondo con le biglietterie trasformate in campeggi e la protezione civile ad occuparsi dei passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*intercettazioni, si torna a radio londra - claudio giua*

- Attualità

**Intercettazioni, si torna a Radio Londra**

**Le norme in discussione in Parlamento imbavagliano la stampa libera**

**Di Scajola e della cricca degli appalti non si saprà più niente: chi pubblica notizie e video va in galera**

**CLAUDIO GIUA**

Se vi foste fidati dei telegiornali di RaiUno, RaiDue e Mediaset, poco o nulla avreste capito di come agiva la “cricca” vicina ai vertici della Protezione Civile che controllava gli appalti legati a grandi eventi ed opere, dal G8 ai Mondiali di nuoto. E non avreste mai saputo che il costruttore di punta della “cricca”, Diego Anemone, aveva regalato al ministro Claudio Scajola una casa con vista su Colosseo e Fori Imperiali. Ma siccome leggete questo giornale e forse di tanto in tanto date un'occhiata ai siti di notizie, a SkyTg24, al Tg3, a Ballarò siete informati di come il titolare della Attività Produttive sia stato costretto alle dimissioni e del perché la “cricca” sia ancora in carcere.

Presto non sarà più così. Se oggi sono solo i telegiornali direttamente o indirettamente controllati dal governo a tacere o nascondere le notizie scomode, presto il bavaglio a tutte le voci libere - siano esse di destra o di sinistra, su carta o in tv - sarà stretto dal Parlamento. La legge “sulle intercettazioni” (mai titolo fu tanto fuorviante) di fatto abolirà la libertà di stampa nel nostro paese. Qualcosa che, nel secondo dopoguerra, nessun paese occidentale ha visto realizzarsi. Come ha scritto Stefano Rodotà, già presidente dell'Autorità per la Privacy, “in un colpo solo verranno pregiudicati la libertà di manifestazione del pensiero, il diritto di sapere dei cittadini, il controllo diffuso sull'esercizio dei poteri, le possibilità d'indagine della magistratura”. In due parole: una democrazia dimezzata. Prendendo le mosse dalla ribadita volontà del premier di impedire che le intercettazioni telefoniche finiscano sui giornali si è arrivati, nel testo in discussione al Senato, a imporre il silenzio stampa su qualunque notizia, nome, video, foto riguardante un'indagine in corso. Per riuscire nel compito impostole da Berlusconi, la maggioranza ha rispolverato norme degne del Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato istituito da Mussolini nel '26: pene fino a 4 anni per chi fa registrazioni o riprese non autorizzate, reato di “pubblicazione arbitraria” punibile con sanzioni fino a 465mila euro per notizia e carcere. Se la legge fosse già in vigore, per le notizie (vere) pubblicate nelle ultime due settimane sulla casa di Scajola un giornale a diffusione nazionale pagherebbe sanzioni per almeno cinque milioni di euro e i suoi cronisti rischierebbero multe e galera.

Il riferimento a Mussolini non è casuale. Per quasi vent'anni agli italiani fu negata la libertà di stampa ma, grazie ai giornali clandestini e - dal 1938 - Radio Londra, le notizie non censurate circolavano comunque. Anche i regimi comunisti dell'Est repressero violentemente ogni forma di libertà di stampa e tuttavia a Mosca, a Praga, a Varsavia inventarono i samizdat, gli scritti illegali ostili ai regimi. Se la legge-bavaglio di Berlusconi dovesse passare così com'è, forse non resterebbe che l'opzione digitale transnazionale, cioè redazioni e server all'estero per raccontare almeno sul web un'Italia più vicina alla Cina e alla Libia che all'America di Obama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***applausi a bertolaso, guzzanti contestata - marina marinucci***

- Altre

**Applausi a Bertolaso, Guzzanti contestata**

**Cartelli e slogan per il capo della Protezione civile. Su Facebook gruppo contro Draquila**

**MARINA MARINUCCI**

**L'AQUILA.** «Guido Bertolaso? Un uomo grande, ormai una leggenda. Un condottiero a cui va tutta la nostra riconoscenza». In 300 si sono ritrovati ieri alla Villa Comunale «per dire grazie al capo della Protezione civile, al sistema Italia e a tutti coloro che hanno sostenuto L'Aquila in questa gravissima emergenza». Un appuntamento, il secondo nel giro di alcune settimane, promosso dall'associazione «Gli aquilani forti e gentili» e sostenuto anche da altri gruppi.

Alla Villa, proprio davanti al monumento ai caduti per la Patria, un grande striscione bianco con scritto «Guzzanti vergogna». E poi lo sventolio delle bandiere tricolori e un tifo quasi da stadio pro Bertolaso. Tra gli animatori della manifestazione anche diversi esponenti politici di centrodestra che hanno ricordato il lavoro svolto da Bertolaso e contestato «la campagna denigratoria portata avanti dal film documentario Draquila, realizzato dalla Guzzanti». La manifestazione è cominciata sulle note della canzone «L'Aquila bella me'» intonata dal cantautore Aurelio Nolletti. Poi, gli interventi di consiglieri comunali, sindaci, volontari della Protezione civile e semplici cittadini. «L'Aquila non è una città piagnona e ingrata» hanno via via ripetuto Roberto Tinari, Enrico Verini e Vito Colonna (tutti consiglieri comunali di centrodestra). Ci chiediamo dov'era la Guzzanti quando c'era qualcuno che ti dava assistenza, coperte, acqua, cibo, medicine, mentre ancora si scavava sotto le macerie nella speranza di trovare qualcuno in vita. Questa signora dovrebbe vergognarsi per aver strumentalizzato la nostra tragedia».

Grandi applausi ai sindaci di Capestrano e di Cagnano. «Ho scritto a Bertolaso» ha detto Donato Circi, primo cittadino di Cagnano, «per esprimergli tutta la mia solidarietà per la cittadinanza onoraria che il Comune dell'Aquila gli ha negato. Cittadinanza che saremo noi a dargli e speriamo che altri Comuni seguano il nostro esempio». «Sono nato all'Aquila 99 anni fa, ed è qui che voglio morire» ha detto tra gli applausi Camillo Ruggeri deciso, così come scritto su diversi cartelli, a dire 99 volte grazie a Bertolaso».

Durante la manifestazione è stata deposta una corona in ricordo delle vittime del sisma e del vigile del fuoco Marco Cavagna, morto per infarto mentre era intento a scavare tra le macerie della Casa dello studente. Ed è continuata anche la raccolta di firme per il riconoscimento della cittadinanza onoraria a Bertolaso. Un documento già sottoscritto da 2.500 persone.

Intanto dal Friuli, dove ha partecipato con Luigi Zamberletti alla cerimonia per i 34 anni dal sisma, Bertolaso ha ribadito «di aver fatto all'Aquila tutto quello che si poteva fare per sistemare decine di migliaia di persone». In quanto alla Guzzanti, «Draquila» ha detto «dà una visione parziale e non riflette lo spirito e i sentimenti degli aquilani verso la Protezione civile». A tal proposito su Facebook è nato un gruppo tematico dal titolo «Io sto contro Draquila» che conta già centinaia di iscritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la uil bacchetta il ministro bondi: sbaglio clamoroso*

Un errore disertare Cannes

**L'AQUILA.** «Bondi sbaglia clamorosamente: Draquila è un film da vedere per conoscere anche l'altra verità. L'Italia fa una figura che non merita in campo internazionale». Così il segretario generale Uil Beni e attività culturali, Gianfranco Cerasoli, aquilano, commenta la decisione del ministro Sandro Bondi, a cui chiede di farsi da parte, di declinare l'invito a partecipare al prossimo festival di Cannes per la partecipazione - fuori concorso - del documentario-film di Sabina Guzzanti sul post-terremoto abruzzese: Draquila. «È incredibile - afferma Cerasoli - che un rappresentante del governo che da sempre va criticando tutte le rappresentazioni del pensiero unico in nome della libertà, poi arrivi a cadere così in basso rispetto ad un film che non rappresenta la verità, ma un'altra verità quella che tutti vogliono conoscere. Mi è capitato di affermare più volte che il film non ha niente a che vedere con i meriti che ha la Protezione civile, ma allo stesso tempo nessuno può pensare che il sistema possa essere immune da critiche e da valutazioni specie dopo tutto ciò che sta emergendo in questi mesi. Bondi dovrebbe essere il primo ad interrogarsi rispetto alle «contaminazioni» che si stanno scoprendo sempre più tra taluni sistemi della Protezione civile e il ministero per i Beni e Attività Culturali».

**NIENTE MILAN.** Rinviate la cerimonia di inaugurazione del complesso sportivo di Sassa (prevista per oggi). A causa del blocco dei voli, a causa della nube del vulcano islandese, la delegazione del Milan non può raggiungere L'Aquila. La nuova data verrà comunicata successivamente. Alla cerimonia dovevano partecipare Adriano Galliani, l'allenatore Leonardo, il pallone d'oro Ronaldinho.

*onna, fede e voglia di futuro in processione fra le macerie*

La statua della Madonna delle Grazie torna davanti alla chiesa distrutta

**ONNA.** Nel paese del dolore è tornato un segno di speranza. La statua lignea della Madonna delle Grazie - che per 5 secoli non era mai stata portata via da Onna - il 6 aprile del 2009 si è salvata dalla furia delle macerie ma ha dovuto lasciare il borgo distrutto. Ieri mattina è «riapparsa» nel luogo dove da sempre viene venerata, ed è stata portata in processione per le strade del vecchio villaggio che oggi si aggrovigliano su se stesse e non arrivano da nessuna parte.

Onna un anno dopo il sisma, se la si guarda dall'alto, è solo un mucchio indistinto di vecchie case crollate una sull'altra. In piedi ne sono rimaste poche e la maggior parte dovrà comunque essere abbattuta. La rimozione delle macerie è iniziata mesi fa grazie ai vigili del fuoco che non hanno mai abbandonato il loro presidio in via Properzi. Forse il dieci per cento dei «resti» della piccola frazione del Comune dell'Aquila è già finito in discarica. Ci sono aree - che nell'altra storia erano urbanizzate (per esempio quella fra via Ludovici e via Oppieti) - che adesso sono spazi vuoti: semplicemente non esistono più. Nel rione Sant'Antonio, davanti alla «corda», il tronco d'albero dove ci si sedeva d'estate alla frescura della sera, al posto di una casa c'è una pozzanghera che mette addosso tanta tristezza se mai, di tristezza, ce ne fosse ancora bisogno in un angolo d'Abruzzo dove in quella notte da incubo 40 persone (su 350 che alle 3.32 dormivano nei loro letti), non ce l'hanno fatta. Il viaggio nel mio paese, dove in pochi secondi ho perso tutto, l'ho voluto fare insieme a quella statua che non è solo un pezzo di legno ben modellato, ma è l'anima del borgo. E l'anima è l'unica cosa che resta viva e che alimenta la memoria, riempie di contenuti storie piccole e grandi, e per chi ha fede è anche la traccia che porta a una speranza: che chi ci ha lasciato sia in un mondo migliore. Lo scorso anno, a poco più di un mese dalla catastrofe, la festa parrocchiale era stata celebrata sotto una grande tenda: quel giorno a fianco agli onnesi c'erano tutti, dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso al sindaco Massimo Cialente. Anche quest'anno - ma nel nuovo villaggio di legno dove si sono svolte le cerimonie - ci sono state presenze istituzionali (il presidente della Provincia Antonio Del Corvo, l'assessore comunale Pierluigi Pezzopane, il presidente della circoscrizione Ugo de Paulis). A mostrare vicinanza e affetto agli onnesi due confraternite di Celano: quella della Madonna delle Grazie e quella di San Rocco. Un legame nato dal fatto che la statua della Madonna delle Grazie di Onna è conservata (fra una mostra e l'altra in giro per l'Italia) nel museo delle Paludi di Celano dove resterà fino al giorno in cui sarà definitivamente riportata a Onna nella chiesa parrocchiale restaurata (ci vorranno almeno altri tre anni e ci stanno lavorando tecnici tedeschi; la Germania è impegnata anche nella ricostruzione di «casa Onna» e nella realizzazione di un centro per la memoria). I componenti della Congregazione di Onna, appena scoccato mezzogiorno, hanno portato la statua a spalla dentro quello che sembra ancora un inferno in terra. Vedere via dei Martiri riempirsi di gente «guidata» da quella immagine che avanzava là dove la morte e la paura ancora fanno sentire la loro inquietante presenza, ha materializzato un sogno: quello degli abitanti di un paese che vogliono tornare a vivere nei luoghi in cui hanno lasciato tutto, bagnando di lacrime polvere e macerie. È da quelle lacrime che chi può e vuole deve ripartire. Senza dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***crollo dopo la processione: nessun ferito sotto le macerie*****- Attualità**

**NAPOLI.** I cittadini di Castellammare di Stabia gridano al miracolo. La processione con la statua di San Catello, il patrono della città, aveva appena visitato i cantieri navali e da soli venti minuti aveva abbandonato il centro storico, intorno alle 12, quando un palazzo di cinque piani, disabitato e oggetto di tre ordinanze di abbattimento, è crollato alle spalle della processione, coprendo tre automobili, per fortuna vuote. Poco prima si era fermata in quell'area, al Largo Caporivo, la statua del Santo insieme con il folto seguito di devoti, poi trasportata nella Cattedrale che dista solo 200 metri: appena collocata sull'altarino, è giunta in chiesa la notizia del palazzo che si era sbriciolato sotto gli occhi di alcuni abitanti. Polizia, vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile si sono precipitate sul luogo, accertando l'assenza di feriti. Forse proprio grazie al richiamo della processione, al momento del crollo la piazzetta era deserta.

*estrazione del gas dal lago anche l'acea bocci il piano - rossano orlando*

**Bomba. Appello dei sindaci alla società che gestisce la diga**

**Estrazione del gas dal lago «Anche l'Acea bocci il piano»**

**Il comitato del no «Per i ricorsi c'è tempo fino al 15»**

**ROSSANO ORLANDO**

**BOMBA.** Estrazione del metano vicino al lago: è il 15 maggio il termine entro il quale presentare le osservazioni al progetto della Forest. E i sindaci si chiedono che cosa farà l'Acea, gestore della diga.

La data ultima per la presentazione degli eventuali rilievi all'impianto che la società americana vuole realizzare a Bomba con tanto di raffineria non lontano dall'uscita della fondovalle Sangro per il paese, è pubblicata sul sito del comitato "Gestione partecipata territorio". Il sodalizio - che nelle passate settimane ha tenuto una dozzina di incontri pubblici nei centri del comprensorio per fare informazione scientifica sui rischi che potrebbe causare al comprensorio l'apertura dell'impianto - ha mezzo in rete anche il modello da scaricare e utilizzare per il ricorso da presentare alla Regione.

L'impianto di estrazione che la Forest vorrebbe realizzare attraverso 5 pozzi, interessa un giacimento che è di 44 volte il volume del lago, per una durata di 15-20 anni e ricadente nei territori di Bomba, Torricella Peligna, Roccascalegna e Pennadomo. E' prevista anche la realizzazione di una raffineria estesa per 20mila metri quadri e la costruzione di un metanodotto di 7,5 chilometri per il collegamento dell'impianto con la rete Snam.

Intanto i sindaci tornano a chiedere chiarezza all'Aceaelectrabel, la società che ricava energia elettrica dal lago, visto che a oggi non risultano pronunciamenti ufficiali della società sul progetto della Forest. «E' positivo che tutti i Comuni della zona, a partire da Bomba, abbiano espresso parere contrario alla valutazione di impatto ambientale della Forest», dice Camillo Di Giuseppe, sindaco di Altino, «ma uno dei rilievi più importanti, che se fosse negativo per questioni tecniche legate al rischio idrogeologico della zona e della diga potrebbe bloccare l'iniziativa di estrazione del gas metano, è quello dell'Aceaelectrabel, che fino ad oggi non si è espressa. Non vorremmo che un eventuale parere positivo rilasciato dalla società della diga spianasse la strada alla Forest, nonostante il no delle comunità locali e della Provincia, espresso nella seduta del consiglio comunale di Bomba di sabato scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Pienone per la Guzzanti anti Berlusconi: «Ecco Draquila, ma questa volta non è satira»***

9 mag 2010 FirenzeMarco Luceri RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabina Guzzanti torna a Firenze e suona la carica. Ieri sera, in un cinema Flora stracolmo (tra gli spettatori c'erano anche il senatore dell'Idv Pancho Pardi e i neoassessori regionali Cristina Scaletti e Anna Marson), la regista ha presentato il suo nuovo lavoro, «Draquila - L'Italia che trema», un film-inchiesta sulla ricostruzione dell'Aquila e sulla deriva, a suo dire, autoritaria del nostro Paese. Il film, già al centro di numerose polemiche (il ministro Sandro Bondi ha deciso di disertare il Festival di Cannes), prende di mira in maniera appassionata un sistema di potere votato all'affarismo che per Sabina Guzzanti ha in Berlusconi il cervello e nella Protezione Civile diretta da Guido Bertolaso il braccio armato. «In Draquila racconta l'attrice-regista ho cercato di rappresentare la nascita e il funzionamento di un vero e proprio stato parallelo che si sostituisce di fatto alla legge e agisce al di sopra di essa producendo speculazioni edilizie, spreco di denaro pubblico, sospensione dei diritti e corruzione: tutto questo per la conservazione di un potere dispotico che si crede invincibile e a cui fa da eco un'informazione televisiva servile e propagandistica». Rispetto alle sue prove precedenti in questo film Sabina Guzzanti ha abbandonato quasi del tutto i toni satirici: «La satira non si deve fare per forza, il tono di Draquila è drammatico, perché drammatica è la situazione degli abruzzesi e dell'intera nazione: è per questo che ho preferito farmi da parte come attrice e dare voce alla gente che sta nei tendoni e nella nuove case». Se il governo Berlusconi esce massacrato dalla raccapricciante realtà narrata nel film, inerme sembra essere l'opposizione, che Sabina Guzzanti mostra simbolicamente nel film come un tendone vuoto, chiuso e abbandonato: «Sono 15 anni che ci chiediamo dove sia e come sia possibile che non abbia contrastato con più forza questa deriva. In questi mesi ha difeso molto di più la Costituzione il presidente Fini che non il Pd! Vorrei concludere la regista che chi guardasse il film riflettesse su cosa abbiamo scambiato in cambio di cosa. Immagino che per chi lo vede tutto insieme sia un bel cazzotto. Mentre ero all'Aquila mi dicevo che comunque un documento di quello che sta succedendo lì sarebbe stato utile. Almeno a qualcuno».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Nuovi Uffizi, la torta dei favori Firenze - dom, 09 mag 2010 Nube sulla Toscana, voli cancellati Firenze - dom, 09 mag 2010 L'amara domenica dei tre presidenti Firenze - dom, 09 mag 2010

*A lezione di educazione stradale.*

*Presentata l'iniziativa dell'assessorato alla Protezione Civile rivolta ai bambini delle scuole elementari della provincia di Roma.*

**MONTEROTONDO**07.05.2010

**indietro**

**Sicurezza stradale** *Il Parco Scuola Mobile è un percorso cittadino in scala attrezzato di segnaletica stradale, semafori, strisce pedonali, rotatorie ed altro, per far vivere ai bambini l'emozione della guida sicura*

L'assessore alle Politiche della Sicurezza e Protezione civile, Ezio Paluzzi, ha presentato “A lezione di educazione stradale”, giornate dedicate alla sicurezza stradale e rivolte ai bambini delle scuole elementari della provincia di Roma. La Provincia di Roma si avvale della collaborazione con Sices con un Parco Scuola Mobile, una struttura itinerante adatta ad insegnare e trasmettere i principi dell'educazione stradale ai piccoli guidatori di domani. Il Parco Scuola Mobile è un percorso cittadino in scala 1:2 attrezzato di segnaletica stradale, semafori, strisce pedonali, rotatorie ed altro, per far vivere ai bambini l'emozione della guida sicura. I giovani sono protagonisti della mobilità, con la sensazione di trovarsi nel traffico urbano alla guida di miniveicoli appositamente progettati, ed ma in piena sicurezza. I ragazzi hanno la possibilità di apprendere i corretti comportamenti di guida secondo le regole previste dal Codice della Strada. La manifestazione si svolge dal 10 al 20 maggio in cinque appuntamenti e coinvolge bambini di età compresa tra gli 8 e i 10 anni

***Bertolaso si difende: «Non ho mai mentito agli italiani»***

POLITICA

08-05-2010

Politica

INCHIESTA L'OPPOSIZIONE INSORGE: «SI SPIEGHI IN TRIBUNALE»

**«Nessun appalto all'Aquila è andato alla società di Anemone. Sono innocente»****ROMA**

Messo sotto accusa durante «Annozero» in tv, «crocifisso» anche al cinema nel film «Draquila » di Sabina Guzzanti, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, convoca in tutta fretta una conferenza stampa a Palazzo Chigi «autorizzata da Berlusconi », precisa per raccontare la sua verità sul coinvolgimento nell'inchiesta sulla «cricca » che si spartiva gli appalti per il G8 della Maddalena. «Sono accuse senza fondamento» spiega in quella che è una vera e propria arringa difensiva, con slides e documenti. «Ci si difende nei tribunali », protestano Pd e Idv.

Bertolaso, con l'immane polo della Protezione civile indosso - «screditata da quel film» denuncia - inizia in modo «leggero » riferendo di una lettera fattagli avere da Bill Clinton in cui si complimenta «per lo splendido lavoro fatto dall'Italia ad Haiti». «Quando ho visto Clinton alla fine di marzo - scherza - mi era venuta voglia di fargli una battuta che poi non ho fatto: gli volevo dire che lui ed io abbiamo un problema che si chiama Monica, poi ho evitato di farla perchè mentre io non credo di avere avuto problemi reali con questa Monica, lui probabilmente invece qualche problemuccio lo ha avuto».

Il riferimento è agli ormai famigerati massaggi fatti dal sottosegretario al Salaria sport village, il centro di proprietà di Diego Anemone, costruttore accusato di far parte della «cricca».

«Sognavo di poter commentare con voi l'archiviazione o lo stralcio della mia posizione dall'inchiesta penale in corso», riferisce amaro il capo della Protezione civile, ma «probabilmente questa si protrarrà nel tempo». «Ho totale fiducia sottolinea nei magistrati, in particolare in quelli di Perugia, che non sono però fonte della vicenda che nasce in un altro luogo ed è stata gestita strumentalizzando la fonte primaria delle indagini, cioè le intercettazioni, facendo apparire quello che di fatto non è».

Poi Bertolaso precisa: «Nessuna delle imprese coinvolte nell'inchiesta sulla Maddalena ha avuto appalti all'Aquila. Anemone è venuto più volte a trovarmi», ma non ha ottenuto nulla. Rivela poi che «sono stato io a dare soldi a lui, non lui a me. Gli ho infatti dato 20mila euro per alcuni lavoretti che mi fece in casa per tapparelle ed armadi». «Mia moglie inoltre - prosegue - ebbe un rapporto professionale con il costruttore. Lei è architetto, è stata pagata, è tutto regolare. Ciò è avvenuto comunque un anno prima che si avviassero le attività per gli appalti del G8 alla Maddalena».

Insomma, per il numero 1 della Protezione civile, «le accuse che mi sono state rivolte non hanno alcun fondamento e sono frutto di equivoci o mancati controlli sui documenti che ho presentato solo oggi». Certo, riconosce, «posso aver commesso errori, ma ho sempre cercato di guidare il Dipartimento con trasparenza, lealtà e onestà e non ho mai mentito agli italiani. Non ho quindi nulla da temere». Il sottosegretario Guido Bertolaso ha convocato una conferenza stampa per difendersi dalle accuse.

*«Vedrò 'Draquila' poi valuterò se chiedere i danni»*

Gazzetta di Parma

08-05-2010

**Ministro Brambilla**

**Il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, si riserva di vedere il film di Sabina Guzzanti e di dare mandato all'avvocatura dello Stato per valutare gli eventuali danni che «Draquila. L'Italia che trema» (il documentario sulla ricostruzione in Abruzzo, assai critico sull'azione del Governo e della Protezione Civile, da ieri nelle sale e invitato fuori concorso al festival di Cannes che inizia la prossima settimana) possa arrecare all'immagine dell'Italia.**

**Lo ha annunciato alla trasmissione «L'ultima parola» in onda ieri sera su Raidue.**

**Il conduttore Gianluigi Paragone ha riproposto agli ospiti alcune scene del film già mandate in onda la sera prima nel corso di «Annozero». «Mi riservo - ha commentato la Brambilla - di dare mandato all'avvocatura dello Stato per i danni che queste immagini potrebbero arrecare al nostro paese».**

**«Queste immagini - ha proseguito il Ministro del Turismo - mi indignano e mi offendono ancor prima come cittadino che come ministro. È ora di finirla di gettare discredito sul nostro paese. La sinistra da mesi critica e cerca di buttare fango sulla nostra Italia».**

*Torrechiara, il castello come non si era mai visto*

PROVINCIA

08-05-2010

Weekend

Visite speciali in notturna per svelare ciò che i restauri hanno portato alla luce. E la Camera d'oro mostrerà tutta la sua preziosità «nascosta»

**TORRECHIARA** Un'apertura straordinaria per una serata tanto attesa: oggi il castello di Torrechiara ospiterà un evento unico. La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza presenterà i lavori di restauro effettuati nel maniero di Pier Maria Rossi a seguito dei danni causati dal terremoto del 23 dicembre 2008 e i risultati delle indagini e delle analisi eseguite sulle pitture murali della Camera d'Oro.

«L'occasione consentirà di illustrare in termini sintetici ma significativi gli interventi di consolidamento e quelli relativi all'apparato pittorico - ha spiegato il soprintendente Luciano Serchia -. Il salone dei giocolieri, la sala del vespro, quella del meriggio e quella dei paesaggi hanno subito i danni maggiori. Gli intonaci sono stati consolidati, nei prossimi due anni ci si occuperà del restauro pittorico». Il disagio conseguente al terremoto ha avuto però anche risvolti positivi: «Il sisma ha permesso di capire meglio la conformazione architettonica del castello all'indomani del 1462 e quali interventi lo hanno invece portato a quella attuale - ha continuato Serchia -. Il salone dei giocolieri ad esempio aveva un assetto diverso: nella seconda metà del Cinquecento un solaio fu eliminato e il salone raddoppiò il suo volume».

Oggi intervorranno il direttore regionale per i Beni culturali, Carla Di Francesco, i rappresentanti della Protezione Civile-Emlia Romagna, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, il sindaco di Langhirano; i lavori saranno illustrati dal soprintendente Luciano Serchia, da Lucia Fornari Schianchi e da Giovanni Villa dell'Università di Bergamo.

L'evento prevede un momento molto particolare ed emozionante per gli amanti dell'arte: la Camera d'oro verrà riportata al suo antico splendore grazie alle indagini riflettografiche condotte dall'Università di Bergamo sotto la direzione di Giovanni Villa. Attraverso luci radenti e ai raggi UV la Camera d'oro potrà essere scoperta con le sue connotazioni cromatiche originarie. Le finiture in oro dell'affresco di Benedetto Bembo, raffigurante città e territori di un unico dominio territoriale, torneranno alla luce. Le visite alla Camera d'Oro si effettueranno a partire dalle 21, a intervalli di 20 minuti, con prenotazione obbligatoria (0521-355255). h Giulia Coruzzi Castello di Torrechiara In programma visite guidate per scoprire il maniero «ritrovato».

*Immagini dal terremoto con la firma della Guzzanti*

ANDIAMO AL CINEMA

09-05-2010

**Draquila** Il documentario che è già un caso**Filiberto Molossi**

**La terra trema: anche in sala. E agita il Palazzo, apre crepe nelle verità precostituite, sbriciola certezze e frasi fatte.**

**E un cinema tellurico, a fortissimo rischio sismico, quello di Sabina Guzzanti, inviata speciale nella città fantasma, specchio orwelliano di un Paese anestetizzato anche alla vergogna. Intercettazioni «indecenti», tendopoli che assomigliano a campi di prigionia, lo scandalo della Protezione (in)civile: nella parabola di chi è vittima due volte, l'«operazione terremoto» come la metafora di una democrazia malata e sconfitta. Altrove insopportabile, la Guzzanti, seppure priva della potenza corrosiva di un Michael Moore, stavolta evita i comizi facendo un passo indietro - tra leggi aggirate come in un dribbling e l'assordante silenzio dell'opposizione - davanti a una realtà smarrita. Finendo col girare più che un documentario satirico sulla ricostruzione in Abruzzo, un indignato film dell'orrore.**

**GIUDIZIO: 11111****DRAQUILA - L'ITALIA CHE TREMA REGIA: SABINA GUZZANTI****GENERE: DOCUMENTARIO****Italia 2010, colore, 1 h e 33' DOVE: CINECITY**

*Per «Draquila» Bondi diserta Cannes*

DA STASERA

09-05-2010

**IL CASO IL TITOLARE DEL DICASTERO DELLA CULTURA SI E' DETTO OFFESO. CRITICHE DA FINIANI E OPPOSIZIONE****ROMA****Il ministro contro la pellicola di Sabina Guzzanti che sarà fuori gara al Festival**

Venerdì il ministro del Turismo Micaela Brambilla, ieri il ministro della Cultura Sandro Bondi: il governo italiano prende le distanze da «Draquila» di Sabina Guzzanti, il docufilm che parla del post-terremoto abruzzese (la recensione a pag. 51, ndr).

Ieri a prendere una posizione, durissima, contro la pellicola evento speciale fuori concorso al Festival di Cannes è Bondi: in una nota, il ministro della Cultura annuncia di aver declinato l'invito a essere ospite sulla Croisette esprimendo «rincrescimento e sconcerto per la partecipazione di una pellicola di propaganda, Draquila, che offende la verità e l'intero popolo italiano».

**Le reazioni**

La decisione di Bondi, accende ancora una volta il dibattito politico. E una prima reazione arriva anche dalla Francia. Per l'ex ministro della Cultura Jack Lang: la decisione del ministro mostra «una strana concezione della libertà. La Francia è molto triste che lo Stato italiano non sia rappresentato al Festival». E Daniele Luchetti, unico regista quest'anno in corsa nella selezione ufficiale del Festival con «La nostra vita», è amareggiato: «non so che dire di un ministro che si vergogna di un artista libero. Bisogna essere fieri di portare all'estero questa libertà. Questo aggiunge è lo spettacolo che deve dare un Paese libero».

Ma c'è anche chi nella maggioranza si dissocia come, i finiani del Pdl: «la decisione di Bondi per il deputato Fabio Granata - lascia molto perplessi sia per le motivazioni addotte sia per la rilevanza dell'evento culturale dove una grande nazione come l'Italia non può non essere rappresentata ai massimi livelli».

Osserva il senatore del pd Vincenzo Vita: «se il ministro Bondi, che già ha proposto un decreto legge devastante per le fondazioni lirico-sinfoniche e per Cinecittà, non se la sente neppure di andare a Cannes a rappresentare il cinema italiano: ne tragga le dovute conseguenze. È assai poco credibile che in queste condizioni possa davvero fare il ministro». Sostiene Giuseppe Giulietti portavoce di Articolo 21 se «il festival e Sabina Guzzanti se ne faranno una ragione, ci dispiace tuttavia per l'Italia perché questo contribuisce a far scendere ulteriormente il nostro Paese nelle classifiche della libertà di espressione». Contro la decisione di Bondi insorge l'Italia dei valori: «Berlusconi e il suo governo mostrano sempre più insofferenza verso la satira e la libertà di espressione critica: è il tipico atteggiamento dei regimi totalitari» spiega il vicepresidente dei senatori dipietristi, capogruppo in commissione Cultura, Fabio Giambrone. L'eurodeputato Luigi de Magistris ritiene che «a offendere la verità e il popolo italiano non sono né l'arte né l'informazione, ma un ministro che invece di comportarsi come tale, onorando gli impegni istituzionali a cui è chiamato per via del ruolo che riveste, preferisce recitare la parte del fedele servitore del premier».

Ad aprire il fuoco di fila contro «Draquila», era stato, qualche giorno fa, uno dei grandi protagonisti della pellicola: Guido Bertolaso. Il 4 maggio, 24 ore dopo l'anteprima in cui i cronisti avevano visto il film, il capo della Protezione civile si era espresso così: «Portandolo a Cannes credo che l'Italia non farà una bella figura». Sul tema, anche la parlamentare del Pdl Paola Pelino: «Bondi, ha fatto benissimo a decidere di non andare a Cannes in segno di protesta nei confronti del film della Guzzanti. Il dolore delle vittime del terremoto in Abruzzo non può essere oggetto di propaganda». La Guzzanti Nei panni del premier.

*Bertolaso scherza su Bill Clinton Il governo si dissocia*

CRONACHE

09-05-2010

**GAFFE FRATTINI: «PAROLE FUORI LUOGO»****ROMA**

«Abbiamo un problema che ha lo stesso nome: Monica». Questa la battuta di Guido Bertolaso su Bill Clinton da cui ieri il ministro degli Esteri Franco Frattini ha preso le distanze a nome del governo, spiegando che non riflette la linea del governo, anche se certamente non voleva essere una affermazione offensiva e non voleva mettere in discussione la stima dell'Italia verso l'ex presidente americano. La Monica a cui si riferisce il capo della protezione civile è la Lewinsky, omonima della massaggiatrice brasiliana che - nell'ambito dell'inchiesta sul G8 - racconta di aver «fatto vedere le stelle» a Bertolaso.

Interpellato sulla battuta di Bertolaso, il titolare della Farnesina ha osservato che essa non riflette la linea dell'esecutivo. «La Farnesina e il governo si dissociano dal linguaggio e dalle affermazioni » di Bertolaso, ha detto Frattini, precisando che, comunque, si è trattato pur sempre di una battuta. «Certo non offensiva » e soprattutto «non indirizzata in alcun modo » ha sottolineato il ministro degli Esteri a mettere in dubbio l'amicizia e la stima profonda del governo e del popolo italiano nei confronti dell'ex presidente americano Bill Clinton».

Il fatto risale a sabato quando Bertolaso ha raccontato la sua verità sull'inchiesta sugli appalti per il G8 della Maddalena.

*Trema la terra e va alle stelle il gradimento del Cavaliere*

## IL FILM

**ROMA.** Sulla Croisette sarà una piccola bomba contro il premier e la protezione civile questo “Draquila” di Sabina Guzzanti. Abbandonati i toni delle satira-satira, la Guzzanti sposa quelli del giornalismo d'inchiesta alla Michael Moore, e va giù dura per sostenere quale grande affare sia stato in certi ambienti il terremoto dell'Aquila, un disastro provvidenziale per Berlusconi che proprio in quel momento era in crisi di popolarità. Ma al centro del film c'è il ruolo della Protezione civile, sorta di “braccio armato” del governo che trasformandosi in Spa sarebbe stata capace di ottenere commesse e dunque denaro dovunque era possibile.

***L'AQUILA - Stanziati 10 milioni di euro per il risanamento del rischio idrogeologico nei Comuni...*****Sabato 08 Maggio 2010****Chiudi**

**L'AQUILA - Stanziati 10 milioni di euro per il risanamento del rischio idrogeologico nei Comuni delle quattro province abruzzesi. «Ciò permetterà -commentato l'assessore ai Lavori pubblici Angelo Di Paolo- di procedere all'utilizzo dei contributi Por Fesr 2007-2013 riservati al risanamento del rischio idrogeologico». La somma sarà distribuita sul territorio regionale secondo i criteri di rischio “elevato” e “molto elevato” individuati dall'Autorità di bacino. Nel provvedimento è prevista la possibilità di modificare le aree soggette a rischio-frana già cartografate in relazione all'aggravarsi delle condizioni del suolo.**

***VASTO - La "bicicletтата" al mattino, la lettura in piazza di pomeriggio. La seconda domen...*****Domenica 09 Maggio 2010****Chiudi**

**VASTO - La "bicicletтата" al mattino, la lettura in piazza di pomeriggio. La seconda domenica di maggio, che vedrà i volontari dell'Airc alle prese con la vendita delle azalee per sostenere la ricerca contro il cancro, propone ai vastesi diverse occasioni di svago. C'è anche Vasto, infatti, tra le città abruzzesi che oggi partecipano alla prima giornata nazionale della bicicletta. A partire dalle 9,30, quando si andrà animando Piazza Spataro, luogo di raduno dell'evento, gli appassionati delle due ruote, ma anche piccoli e grandi incuriositi dall'iniziativa, daranno vita al colorato serpentone. A organizzare la giornata sono le associazioni "Sumo" e "Borracce di Poesia" che cercano di far decollare anche a Vasto un nuovo modo di concepire la mobilità urbana. Oggi, con la collaborazione del gruppo locale della Protezione Civile, molte strade saranno interdette alla circolazione al passaggio delle bici, che troveranno punti di ristoro in Via Adriatica e stand appositamente attrezzati.**

**In Piazza Barbacani, intanto, l'associazione culturale "Liber" e la Nuova Libreria, animeranno la seconda giornata dell'iniziativa "A primavera fioriscono i libri". Lettori in erba si cimentano in letture ad alta voce.**

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. ...*****Domenica 09 Maggio 2010****Chiudi**

**UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. È la tesi sostenuta con dovizia di esempi da una Guzzanti poco satirica e molto preoccupata in questo docu-horror che dà della ricostruzione dell'Aquila un'immagine ben diversa da quella ufficiale. Centro sbarrato e militarizzato, nessuno sforzo per recuperare la città storica, massimo impulso alla new town (con annessi centri commerciali a venire), repressione di qualsiasi dissenso, uso propagandistico dell'operazione a maggior gloria del premier e della Protezione Civile. Facile dissociarsi, come fa il ministro Bondi. Più difficile confutare volti, immagini, racconti. Che lasciano addosso un disagio lucido e persistente.**

In 8 sale (vedi rubrica Le Trame).

***Voglia di stare all'aria aperta, di godersi l'arrivo della bella stagione e conquistare la...*****Domenica 09 Maggio 2010**

Chiudi

Voglia di stare all'aria aperta, di godersi l'arrivo della bella stagione e conquistare la città piano piano, a colpi di pedale. Sono tantissimi i fan delle due ruote che scenderanno in pista questa mattina in occasione della prima giornata nazionale della bicicletta. Per onorare la ricorrenza il Comune di Pesaro ha organizzato una "cicloturistica" aperta a tutti, alla scoperta di alcuni dei tanti itinerari della rete ciclabile cittadina. Anche i bimbi potranno partecipare perché i 4 percorsi individuati per l'occasione avranno una meta finale comune, piazzale della Libertà, ma un orario e una lunghezza differenti. Dal parcheggio del campus scolastico si partirà alle 9.30 per affrontare un tracciato lungo 3,3 chilometri, di cui 2,4 su pista ciclabile. Nell'area di sosta in via Mercadante l'appuntamento è alle 10.15, in piazza Redi alle 10.15 (2,4 km) e in piazza Europa alle 10.30, per un percorso di 2,6 km (1,7 su pista). Dalla Palla i più allenati potranno proseguire la pedalata lungo viale Trieste e raggiungere Fossejore aggiungendo altri 5,3 chilometri al tracciato già percorso. Gli incroci e gli attraversamenti più pericolosi saranno tutti presidiati dai volontari della protezione civile e dagli agenti della polizia municipale. In più, lungo ogni percorso i partecipanti potranno rifocillarsi negli appositi punti di ristoro. «Sarà una giornata di festa – commenta l'assessore alla Mobilità, Andrea Biancani – e soprattutto un modo per sensibilizzare i cittadini al rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico. Due principi su cui l'Amministrazione continua a lavorare, anche attraverso il potenziamento della rete ciclabile della città». La Bicipolitana, che può già vantare 50 km complessivi di tracciato, dovrebbe, infatti, dotarsi presto di ulteriore tre linee: un collegamento lungo via Gagarin, uno lungo via Tolmino, in zona Tombaccia, e una direttrice fra viale Risorgimento e il Miralfiore. «L'itinerario lungo circa 600 metri – spiega Biancani - collegherà il parco al centro storico, costeggiando il convento dei Cappuccini fino alla stazione dei treni».

C.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il terremoto in Abruzzo e tutto quel che ne è seguito: le polemich...***

AGENDA AREZZO pag. 24

Il terremoto in Abruzzo e tutto quel che ne è seguito: le polemiche sulla ricostruzione lampo, i centri storici abbandonati, gli scandali legati alla Protezione Civile. Regia Sabina Guzzanti ("Viva Zapatero"). Docufilm. 93'

**«Siamo al primo posto in Toscana per la manutenzione dei fiumi»**

VALDARNO pag. 30

**FIGLINE RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

di PAOLO FABIANI IL COMUNE di Figline è il primo in Toscana per la manutenzione e il controllo dei fiumi. Il prestigioso riconoscimento è stato attribuito da Legambiente e dal Dipartimento di Protezione Civile in base all'attività svolta dalle amministrazioni comunali per la riduzione del rischio idrogeologico. IL RISULTATO migliora il rilevamento del 2008 quando Figline risultava al terzo posto nella graduatoria, e proietta il capoluogo valdarnese al 55° posto su scala nazionale, al primo figura il comune di Palazzolo sull'Oglio, in provincia di Brescia. Per stilare la classifica, il dossier "Ecosistema rischio 2009" tiene conto di una decina di indicatori, fra i quali la manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere di difesa idraulica: "La predisposizione di sistemi di monitoraggio e di allerta in caso di pericolo spiega il sindaco Riccardo Nocentini -, l'informazione e la sensibilizzazione verso la cittadinanza, e le esercitazioni di protezione civile. E' un risultato che premia il lavoro dell'ultimo decennio sottolinea -, un lavoro costante di manutenzione e di interventi finalizzati per ridurre al minimo le possibilità di esondazione, come le casse d'espansione. E' un riconoscimento importante che condividiamo con i cittadini aggiunge il sindaco -, e che avvalora il 22° posto ottenuto nella classifica dei Comuni italiani in cui si vive meglio pubblicata da Panorama lo scorso novembre". Per quanto riguarda le casse d'espansione sono già state realizzate sul borro Gaglianella e sul torrente Ponterosso, corsi d'acqua dove peraltro sono in fase di progettazione e realizzazione altri interventi, così come sono previsti nel borro del Cesto. Fra gli interventi per la messa in sicurezza idraulica spiccano inoltre le casse d'espansione sull'Arno e le "vasche di compensazione" previste in alcuni comparti edilizi nelle zone di Stecco, Matassino e Lagaccioni. "Certi riconoscimenti commenta l'assessore all'ambiente Gino Calvani fanno bene a chi tutti i giorni lavora per tenere in sicurezza i corsi d'acqua".

*Sentirsi più sicuri a casa e a scuola*

VALDISIEVE pag. 28

## DICOMANO UNA SETTIMANA DI INIZIATIVE DEDICATE AI PIU' PICCOLI

GIORNATE speciali quelle appena passate per bambini e ragazzi dell'Istituto Comprensivo Desiderio da Settignano di Dicomano dove si è conclusa la settimana della sicurezza. Quando si parla di questo tema si tende a pensare a situazioni particolarmente rischiose come calamità naturali, incidenti o episodi di microcriminalità, ma in realtà la nostra sicurezza è in pericolo anche nei luoghi in cui ci sentiamo più al sicuro; la scuola ha trattato l'argomento in senso ampio, come tutela della salute nell'ordinarietà, spaziando dall'educazione ad una corretta postura, alla diffusione della conoscenza dei pericoli domestici; dal comportamento da tenere in contesti pericolosi, all'educazione alimentare; ed ancora dalla prevenzione delle situazioni di rischio negli ambienti scolastici, all'educazione stradale. "L'iniziativa, spiega una nota, nasce dalla consapevolezza che l'unico modo per preservare la nostra incolumità sia quello di prevenire le situazioni di rischio, attraverso un'educazione costante e attenta alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili". L'approccio alle tematiche è stato diverso secondo le età degli studenti. I docenti hanno elaborato iniziative ad hoc per le singole classi: i più piccoli hanno scritto poesie, filastrocche, canzoni, realizzato cartelloni e visto film; i ragazzi più grandi hanno partecipato a simulazioni di situazioni di pericolo, come un terremoto, si sono confrontati con il responsabile comunicazione della polizia postale che ha spiegato loro i rischi connessi alla navigazione nel web, con il responsabile della sicurezza dell'Istituto e con i volontari della misericordia e della protezione civile. La dirigente dell'Istituto, Adelina Giglio, entusiasta per i risultati dell'iniziativa, ha dichiarato: "La cultura della sicurezza si realizza non inculcando paure o ipotizzando catastrofi, ma educando ad un corretto stile di vita nella quotidianità".

*incisa Tre giorni insieme a «Naturalia»*

VALDARNO pag. 30

DAL 14 al 16 maggio, Incisa ospiterà "Naturalia", la fiera dedicata alla caccia, alla pesca e al tempo libero. Decine di stand allestiti nel vecchio campo di calcio sono già pronti per accogliere le aziende specializzate nei vari settori del vivere all'aria aperta, sono previste gare di tiro con l'arco, di tiro al piattello dove chiunque potrà partecipare, si terranno mostre di cani, una caccia al tesoro a cavallo. Un occhio particolare sarà riservato alla cucina, anche se è bene precisare che "Naturalia" non è una sagra paesana, bensì un appuntamento ricco di iniziative di ricreazione strutturata in maniera tale da dare risposte ad un pubblico dai molteplici interessi. Uno spazio verrà riservato alla protezione civile. P. F.

**«Quando Guido Bertolaso era il mio compagno di banco»**

CRONACA GROSSETO pag. 12

Ginanneschi racconta quell'anno passato insieme al «Porciatti»

PERSONAGGIO Guido Bertolaso

di ALBERTO CELATA «ERA UN RAGAZZO molto timido, molto educato, a cui però riuscivamo a strappare il sorriso quando facevamo qualcuna delle nostre zingarate». Glauco Ginanneschi, 62 anni, ex dipendente comunale e molto conosciuto a Grosseto anche per le sue pubblicazioni, ha un ricordo ben nitido del suo ex compagno di banco, Guido Bertolaso, sottosegretario del Governo Berlusconi e responsabile della Protezione civile italiana. Quando il padre Giorgio fu chiamato, nell'ormai lontano 1962, a guidare il 4° Stormo, l'intera famiglia Bertolaso si trasferì a Grosseto e il giovane Guido proseguì i suoi studi all'Istituto tecnico industriale «Porciatti», in via Brigate Partigiane. «Era un ragazzo molto bravo a scuola prosegue nel suo racconto Ginanneschi ma anche molto timido e riservato. Infatti non riuscivamo quasi mai a coinvolgerlo nelle nostre goliardate di ragazzi maremmani. però un sorriso riuscivamo sempre a strapparglielo. Proprio per questa sua educazione e questo suo comportamento sempre molto misurato e mai sopra le righe, ho sempre avuto un alto concetto della sua moralità. Quello che è apparso nei mesi scorsi sulla stampa e tutte le pesanti accuse che gli sono state rivolte, onestamente, mi hanno dato davvero molto fastidio proprio perché non collimano affatto con quella che è la sua personalità e la sua integrità morale». IN TUTTI QUESTI anni vi siete mai incontrati o vi siete persi di vista? «Non abbiamo più avuto modo di vederci. Sapevo che si era laureato in medicina e che per molti anni era stato in giro per il mondo con progetti umanitari a sostegno delle popolazioni più povere della Terra continua Ginanneschi. Poi quando venni a sapere che era stato nominato responsabile della Protezione civile italiana ritenni mio dovere inviargli una lettera di congratulazioni. E lui fu molto cordiale e mi scrisse un biglietto di ringraziamento. Una persona squisita, identica a quando era il mio compagno di banco in via Brigate Partigiane». Image: 20100509/foto/3358.jpg

**«Troppo potere e troppi soldi alla Proloco» Brothel è critico**

ARGENTARIO pag. 18

GIGLIO

OPPOSIZIONE gigliese, guidata da Attilio Brothel, all'attacco di alcune decisioni contenute in una delibera passata con l'approvazione del bilancio in Consiglio, nelle quale si sta «dando parole di Brothel troppo potere alla Proloco». Come se fosse una «Protezione civile spa in piccolo aggiunge Brothel e noi abbiamo più volte evidenziato come fosse poco opportuno che non ci fosse un assessore al turismo che facesse da riferimento sia per la Proloco che per la gente: oggi, con questa delibera, si fa rientrare dalla porta, e con tutti gli onori, ciò che è stato gettato dalla finestra, così i gigliesi, che hanno votato i loro consiglieri comunali, saranno invece rappresentati dalla Proloco che in nome e per conto del Comune...', come recita la delibera, farà e disfarà». I punti a cui fa riferimento Brothel sono due in particolare: quello dove la Proloco dovrebbe rappresentare, appunto in nome e per conto dell'amministrazione comunale, le tematiche del turismo partecipando a riunioni, incontri e manifestazioni; e quello dove si dice che dovrebbe coordinare e gestire la realizzazione del progetto sentieristica: «Un progetto fa notare Brothel che prevede un passaggio di denari di circa 47mila euro».

***Argini, il Pd attacca Bertolaso: «Solo promesse non mantenute»***

SARZANA pag. 13

AMEGLIA ORLANDO PRESENTA UN DISEGNO DI LEGGE SUL DRAGAGGIO

DIATRIBA L'alluvione di Ameglia continua a far discutere: Orlando (Pd) attacca Bertolaso

E SU GUIDO Bertolaso «piove» la polemica dell'onorevole Andrea Orlando. Un nuovo attacco al capo della Protezione Civile che si aggiunge ai malumori già manifestati dagli amministratori comunali, stanchi del ritardo negli interventi di messa in sicurezza. Il parlamentare del Pd, in Comune ad Ameglia per presentare al sindaco Umberto Galazzo e al presidente della Provincia della Spezia, Marino Fiasella un disegno di legge per il dragaggio del Magra, ha puntato l'indice contro il capo della Protezione Civile. «Le sue promesse non sono state mantenute ha detto Orlando ha raccontato troppe bugie e i fatti lo confermano». La proposta di legge lanciata da Orlando riguardante gli interventi di dragaggio del fiume prevede la possibilità della vendita di almeno il 50 % del materiale estratto dai fondali ed il rimanente da utilizzare per il ripascimento delle spiagge. Attualmente la vendita del materiale estratto dal fiume è vietata ma il superamento del vincolo potrebbe garantire risorse economiche indispensabili per dare continuità ad un'opera importantissima per garantire la messa in sicurezza della piana del Magra. DURISSIMA la risposta ad Orlando del gruppo consigliare del Pdl. «E' vergognoso che un onorevole si permetta di offendere pubblicamente il sottosegretario Guido Bertolaso si legge in una nota Orlando ad Ameglia ha colto l'occasione della presentazione di un disegno di legge, dove solo il 50% del materiale scavato può essere alienato. Ci provi Orlando a fare quello che a fatto Bertolaso e ci riferiamo all'Aquila e alla Campania dove i problemi sono stati risolti grazie a questo Governo. La sua proposta di legge non è totalmente errata, ma è da rivisitare: è impensabile che solo parte del materiale sia alienabile, il dragaggio potrebbe essere eseguito a costo zero, se il ricavato dello scavo è ceduto alla ditta. A distanza di 10 anni si è capito che la prima opera da eseguire è il dragaggio. Commissario straordinario a capo della protezione civile è il presidente della Regione Claudio Burlando: che sia lui a farsi carico delle reperibilità dei finanziamenti, andando in deroga a tutti gli enti, come gli è concesso». Nel frattempo i consiglieri delle consulte di Fiumaretta e Bocca di Magra, Serena Ferti e Vincenzo Guglielmone, precisano che le dichiarazioni di sostegno al sindaco sono prese di posizione personali dei presidenti, e non certo decisioni all'unanimità della consulta, «in quanto personalmente non ne condividiamo il contenuto». Image: 20100509/foto/5413.jpg

***Rischio esondazione Sos da Fossamastra***

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

LEVANTE DOSSIER SULLE EMERGENZE DELLA ZONA

COSA VOGLIONO i cittadini dei quartieri della costa del Levante della città per un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente, lì dove fra impatto del porto, discariche, problema degli allagamenti si è già sofferto abbastanza? E' spiegato in un documento elaborato dal presidente della quinta Circoscrizione Franco Arbasetti. Andiamo con ordine. Le richieste del Canaletto? «Presto detto: realizzazione di una fascia di rispetto attraverso l'attuazione di un progetto condiviso dai cittadini per la mitigazione dell'inquinamento acustico ed atmosferico; completamento della pista ciclabile prevista dal Piano urbanistico comunale nel tratto di Viale San Bartolomeo da via san Cipriano e Porto Lotti». E nel quartiere di Fossamastra-Pagliari? «Anche lì attendiamo la realizzazione della fascia di rispetto e il completamento della pista ciclabile: c'è poi il problema della separazione del traffico portuale con i mezzi pesanti dal traffico urbano: occorre vincolare il transito dei primi sul collegamento autostradale; occorre poi potenziare il trasporto ferroviario per rendere più veloce l'uscita e l'entrata delle merci dal porto (la media di stazionamento container in banchina è ancora troppo alta)». Che fare a fronte del problema degli allagamenti che si presenta ad ogni acquazzone? «Occorre la messa in sicurezza del Canale Fossamastra fino alla fonte con il Canale Calcinara. Il rischio esondazione è, di fatto, aumentato dopo l'autorizzazione dell'ampliamento del Terminal Ravano...». Arriviamo dunque alle priorità dei quartieri più orientale, San Bartolomeo Ruffino. Che fare? «Subito la realizzazione di un'area verde sulla base del progetto preliminare già approvato a suo tempo; Ruffino è l'unico quartiere a non avere un'area verde per i bambini con i cittadini...». E il problema delle discariche? «Urgono messa in sicurezza e bonifica». Arbasetti infine auspica che il tavolo allargato per la vigilanza sull'attuazione del piano regolatore portuale torni ad essere convocato, nel rispetto delle indicazioni del Consiglio regionale all'atto dell'approvazione del Prp. «Abbiamo dalla nostra parte il presidente Claudio Burlando...», conclude fiducioso.

***Crescono gli investimenti della Comunità Montana sul territorio***

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

LA COMUNITÀ Montana della Media Valle ha approvato il piano di sviluppo socio economico 2010. Un bilancio basato sulla prevenzione del territorio, l'ambiente, la cultura e la promozione turistica, sottolinea il presidente della Comunità Montana, Nicola Boggi. Il piano di investimenti ammonta a 13 milioni di euro tra i quali spiccano il piano straordinario sulla forestazione e le operazioni di manutenzione ordinaria del Comprensorio di bonifica 4, ma anche il 1° stralcio dell'ambizioso progetto «Rocche e fortificazioni» della Valle del Serchio. Tra le voci di entrata del bilancio l'alienazione dell'immobile della sede istituzionale della ex comunità montana a Lucca che consentirà il completamento del centro di protezione civile intercomunale di Pian di Gioviano. «Centro ha sottolineato il presidente Boggi che vedrà novità importanti come l'aumento delle ore di volo con elicottero». Luca Galeotti

*«C'è una forte sensibilità e una spiccata solidarietà da parte dei giovani»*

AGENDA PISA pag. 27

«UN TERRITORIO dove con convinzione e affetto i nostri soci e volontari ci aiutano a far crescere la qualità dei servizi socio-assistenziali e non solo». Nilo Carpita, a capo delle Pubbliche assistenze del Lungomonte, non ha dubbi: quando c'è un forte senso civico e dell'altruismo in una realtà frastagliata ed estesa come San Giuliano Terme si può guardare al futuro con più serenità. «Effettivamente, al di là dei numeri, il risultato più importante del bilancio delle attività delle sezioni locali della Pubblica Assistenza è il consenso e lo stretto rapporto con i cittadini. Possiamo così lavorare sempre con rinnovato impegno per offrire iniziative utili a favore della cittadinanza, non solo nei termini ormai classici del settore sanitario e sociale, ma anche nel campo della formazione, donazione sangue, protezione civile e attività ricreative». Tante le novità recenti e prossime su cui Carpita concentra la sua riflessione: «Tra i punti qualificanti di questa fase gestionale ricordo l'ampliamento della sede di Arena Metato, la realizzazione di quella nuova a San Giuliano Terme e l'ampliamento del cimitero di Arena. Inoltre, con il comune di San Giuliano Terme stiamo concludendo gli accordi per la scuola elementare di Ripafratta, la quale ci verrà concessa in comodato per ubicarvi una nostra sezione». E non solo: «Per quanto riguarda i mezzi, abbia messo in cantiere e concluso l'acquisto di una nuova ambulanza per il 118 con medico e la sostituzione di altre con mezzi più adeguati; abbiamo acquistato anche un nuovo carro funebre e la sezione di Migliarino ha sostituito i mezzi obsoleti dotandosi di una nuova autovettura e di un'ambulanza. La sezione di Colignola, Ghezzano, Mezzana si è poi dotata di due nuovi mezzi che sono andati ad incrementare il già numeroso parco macchine. Infine, la sezione di Campo si è dotata di un'ambulanza e di una nuova autovettura per i servizi sociale e sanitari». Questo è un patrimonio per il territorio e Nilo Carpita lancia un appello a fare di più: «Di aiuti volontari, tuttavia, ve ne è sempre più bisogno per assicurare la perfetta copertura dei turni del servizio di emergenza con medico a bordo. Quello che sento di ripetere, infine, è che i protagonisti di questa crescita dell'associazione sono e saranno sempre i volontari, i giovani del servizio civile e i dipendenti, che hanno e continuano a rispondere con grande volontà e solidarietà umana agli impegni giornalieri». Tommaso Massei

***Addestramento delle Misericordie***

PISA PROVINCIA pag. 7

CRESPINA

SI TERRA' a Crespina l' esercitazione provinciale del raggruppamento pisano delle Misericordie. L' addestramento, che vedrà impegnati i volontari in numerose simulazioni di scenari catastrofici è migliorare la preparazione individuale. Si svolgerà nei giorni 14, 15 e 16 maggio e vedrà operativi oltre 190 volontari, 12 ambulanze, 14 mezzi fuoristrada e numerose attrezzature di nuova concezione di protezione civile.

***Trovata una bomba vicino alle case L'ordigno bellico è stato fatto brillare***

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 17

**RADDA IN CHIANTI**

ARTIFICIERI Sono intervenuti gli esperti del Genio Pontieri di Piacenza (foto d'archivio)

di ANDREA CIAPPI A TROVARE la bomba' nel bosco era stata, la scorsa settimana, una persona, subito raggiunta da un parente: quest'ultimo è il noto artista d'origine americana George D'Almeida, che da tanti anni vive a Selvole. Il bosco, vicino a dei campi, è ad un centinaio di metri dalle case dell'antichissimo borgo di Selvole, nel comune di Radda in Chianti, in alta valle della Pesa, proprio sotto i bastioni montuosi del Monte San Michele, teatro' di aspri combattimenti nel 44 durante il passaggio del fronte della Seconda Guerra Mondiale. La linea tra San Michele e Monte Fili, sulla vicina Giosaia di Panzano, era fondamentale da oltrepassare per liberare Firenze. Racconta George D'Almeida: «Mio cognato, che abita qui vicino, stava cercando una pietra angolare del suo terreno nel bosco, in una zona impervia. Lì non c'è più sentiero. CAMMINANDO, si è imbattuto nell'ordigno. Mi ha chiamato. Ho raggiunto il posto ed insieme abbiamo avvertito il Comune di Radda. Per me si tratta di un proiettile che era in dotazione ai tedeschi in ritirata. Ha il bossolo in alluminio. Quello degli Alleati di solito è in ottone». La segnalazione era arrivata all'ufficio di protezione civile di Radda, con a capo Carlo Gagliardi. Da qui la comunicazione è passata immediatamente ai carabinieri. Così, ieri mattina attorno alle 8,30 personale del 2° Reggimento Genio Pontieri di Piacenza è intervenuto per bonificare l'ordigno bellico della Seconda Guerra Mondiale rinvenuto a margine del bosco a Belvedere di Selvole. «La segnalazione - conferma Gagliardi - era pervenuta la scorsa settimana all'Ufficio Protezione Civile del Comune da parte di un cittadino che stava camminando sul luogo del rinvenimento: ha notato il proiettile inesplosivo. In seguito è stata allertata da questo ufficio la stazione di Radda dei Carabinieri». Gagliardi è entrato nel dettaglio del tipo di ordigno, ed è convinto che si tratti di arma in dotazione degli Alleati: «Il proiettile di 53 mm, apparentemente di tipologia utilizzata dalle truppe di liberazione sudafricane, era ancora integro ed in buono stato di conservazione. Gli specialisti dell'Esercito hanno provveduto alla sua rimozione e successivamente a farlo brillare interrandolo in una vicina area idonea». Non c'è stata necessità di prendere provvedimenti nei confronti di Selvole: nessuna evacuazione. Image: 20100508/foto/8359.jpg

*Protezione civile: al via i lavori della sede*

AMELIA E COMPRENSORIO TERNANO pag. 30

CALVI DELL'UMBRIA SARA' ADEGUATA L'EX-SCUOLA DI SANTA MARIA DELLA NEVE

VOLONTARI Il gruppo della Protezione civile sarà potenziato anche a livello di risorse umane

CALVI DELL'UMBRIA INIZIERANNO a breve i lavori che renderanno l'ex edificio scolastico della frazione di Santa Maria della Neve un punto di riferimento comunale per la protezione civile in caso di eventi sismici ed emergenze dovute ad eventi naturali. La struttura verrà messa a norma e attrezzata per dare un primo soccorso nell'eventualità che qualche abitazione risultasse danneggiata o pericolante e far sì che questo luogo possa diventare una vera base e punto di riferimento del gruppo volontari protezione civile di Calvi. «E' stato scelto questo edificio spiega il sindaco Silvano Lorenzoni in quanto è in una posizione strategica del nostro territorio, ci auguriamo che non ci sia mai necessità di utilizzare questa struttura, ma è importante dare un vero e proprio sostegno di questo genere ai nostri cittadini». Con questa nuova importante iniziativa il sindaco rilancia anche il fatto di poter riorganizzare in maniera più efficiente la protezione civile locale, in modo da poter rendere di nuovo funzionale questo importante gruppo di volontari e di potenziarlo a livello di risorse umane. L'iniziativa è una delle prime messe in campo dalla nuova amministrazione comunale uscita dalle urne elettorali meno di due mesi fa. In quell'occasione l'attuale sindaco venne rieletto dai cittadini Calvi che gli hanno conferito l'incarico di amministrare per altri cinque anni. Image: 20100509/foto/8761.jpg

**«Caso G8», ecco la settimana di fuoco Si parte col Riesame, si chiude con Scajola**

CRONACA UMBRIA pag. 2

E i giudici decideranno anche se commissariare le aziende del gruppo-Anemone

FUORI DALLA CELLA In alto Mauro della Giovampaola e qui accanto Diego Anemone mentre lasciano rispettivamente il carcere di Terni e di Rieti

PERUGIA UNA SETTIMANA di fuoco, per la la procura perugina, sul fronte dell'inchiesta Grandi Eventi. Se ieri hanno lasciato il carcere sia Mauro della Giovampaola che l'imprenditore Diego Anemone, le altre tappe umbre' si svolgeranno a ritmo serrato: domani il Riesame deciderà se accogliere l'appello della procura e dare l'ok alla custodia cautelare per l'architetto Angelo Zampolini, il commercialista Stefano Gazzani e l'ex commissario dei mondiali di nuoto a Roma Claudio Rinaldi. Mercoledì 12 ci sarà udienza davanti al gip e si deciderà sulla richiesta di commissariare le aziende del gruppo di Anemone. E il 14 dovrebbe essere ascoltato in Procura l'ex ministro Claudio Scajola. TORNANDO ad Anemone, fino ad oggi con i magistrati che indagano su quella che è stata definita la «cricca» a lui legata (in una rete gelatinosa fatta di grandi appalti e intrecci sospetti con politici e funzionari pubblici) si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere. Ma lui comunque era e resta per gli investigatori la figura chiave delle inchieste condotte da ben tre procure: Firenze, Perugia e Roma. I pm della procura umbra in particolare cercano di fare luce sul filone degli appalti per i cosiddetti Grandi eventi - dai mondiali di nuoto a Roma al G8 che si doveva tenera alla Maddalena, ma anche le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Fascicolo arrivato a Perugia dal capoluogo toscano dove l'inchiesta è partita il 10 febbraio, per il coinvolgimento dell'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro (indagato per corruzione e favoreggiamento). Tra gli indagati eccellenti anche il capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, già ascoltato dai pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, insieme al procuratore Federico Centrone, che ora si apprestano ad incontrare anche l'ex ministro delle Attività produttive. VENERDÌ INFATTI Claudio Scajola dovrebbe presentarsi in Procura a Perugia come persona informata sui fatti in merito alla poco chiara faccenda relativa all'acquisto di un appartamento con vista sul Colosseo pagato anche con assegni versati in ero alle sorelle Papa per 900mila euro. Fondi, che secondo gli inquirenti proverebbero da alcuni degli oltre 240 conti correnti bancari nelle disponibilità dell'architetto Zampolini, stretto collaboratore di Anemone, che secondo l'ipotesi accusatoria sarebbe la vera «fonte» finanziaria. Secondo la ricostruzione accusatoria infatti Anemone, anche tramite persone come Zampolini, Gazzani e Rinaldi e a società a lui connesse, diede quelle che negli atti giudiziari sono state definite «utilità» a diversi funzionari pubblici per compiere atti contrari ai loro doveri d'ufficio nell'affidamento e la gestione degli appalti per i Grandi eventi. Tramite quindi l'uso di telefoni cellulari, auto, case, arredi ma anche il pagamento di prestazioni sessuali, Anemone avrebbe ottenuto dalla «cricca» garanzie sugli appalti per la sua impresa. Intanto dai rapporti del Ros di Roma emergono novità sugli altri filoni d'indagine che tirerebbero in ballo anche il cognato di Bertolaso Francesco Piermarini e il ministro della cultura Bondi. D.M.

***L'onda massima della piena oggi e domani a Pontelagoscuro***

**Allerta Po.** La Protezione Civile rassicura: tutto sotto controllo

Il livello del fiume Po continua a salire in misura maggiore verso la foce, facendo registrare un ulteriore innalzamento di 1,5 metri in un giorno a Pontelagoscuro.

È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti svolto ieri sugli effetti del maltempo che si è manifestato con frane, esondazioni e allagamenti di terreni agricoli, mentre grandi laghi come quelli di Como e Melgrate ieri erano prossimi a esondare. Si calcolano danni per milioni di euro anche se l'abbondante pioggia dovrebbe scongiurare il rischio di siccità estiva.

Il massimo dell'onda è prevista proprio a Pontelagoscuro tra oggi e domani, il deflusso in mare lunedì. Lo comunica la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, aggiungendo che per oggi pomeriggio la piena del Po dovrebbe arrivare alla sezione di Boretto (Reggio Emilia), dove, dopo le intense piogge in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, si è determinato un forte innalzamento dei livelli idrometrici.

Nonostante l'allerta, assicura però la Protezione Civile, la piena primaverile del Po «è sotto controllo».

*Bertolaso prende le distanze da Anemone*

In diretta tv da Palazzo Chigi il capo della Protezione civile respinge tutte le accuse

«Vorrei scrivere a Clinton: caro Bill abbiamo un problema in comune che si chiama Monica»

**NICOLA CORDA**

**ROMA. «Mi ha scritto Clinton per farmi i complimenti su Haiti ed io volevo dirgli: caro Bill, abbiamo un problema in comune che si chiama Monica». La conferenza stampa della difesa di Guido Bertolaso si apre con una battuta infelice e si chiude con una decisamente pesante.**

«Ho letto che si parla di 50 mila euro, francamente sarebbe un po' umiliante». In mezzo a queste due «perle» un'ora e passa di difesa su tutto ciò che giornali e intercettazioni hanno già mostrato dell'inchiesta sui grandi eventi, dai presunti favori sessuali alle carte che lo vorrebbero connivente con Anemone e soci.

Già, Diego Anemone che sarà scarcerato domani, e davanti ai magistrati ha fatto in questi mesi scena muta, Bertolaso ammette di conoscerlo dal 1999, e prima di lui il padre.

«L'ho detto anche ai magistrati, rapporti sempre trasparenti. Non è stato lui a darmi dei soldi ma io e per la precisione per dei lavori di falegnameria che fece nella casa di mia moglie nel 2006: gli diedi un assegno da 20 mila euro della mia banca».

Ancora Anemone che affidò un progetto per il «verde» dell'ormai famoso Salaria sport village alla moglie architetto di Guido Bertolaso. «E lei alla fine staccò una fattura per 25 mila euro, iva compresa».

Il capo della Protezione civile vuole allontanare i sospetti che lo dipingono in affari con la cricca.

I costi per il G8 de La Maddalena invece, quelli sono sì cresciuti, «ma meno di ciò che volevano gli imprenditori». La stima di quei preliminari salita da 300 a 600 mila euro diede il via all'allontanamento prima di Balducci e poi di De Santis.

«Quando nel settembre del 2008 affidai l'incarico di soggetto appaltatore all'ingegner Calvi, si scese di parecchio: un controllo chiodo per chiodo, mattonella per mattonella, alla fine tutto costerà 410 mila euro».

Dopo quasi dieci anni di rapporti, Bertolaso si accorge che i fratelli Anemone non sono degli imprenditori modello e dopo la tentata cresta del G8 maddalenino «all'Aquila non ebbero neppure un appalto».

«Ma non ho mai avuto la sensazione di essere stato ricattabile», neppure leggendo le famose intercettazioni sulle massaggiatrici del Salaria sport village. Bertolaso mostra sms e le conversazioni dietro alle quali si parlerebbe di favori sessuali con la brasiliana Monica. «Mi fece vedere le stelle è vero.... e te credo mi ha sconocchiato come si dice a Roma.... niente perizoma, niente champagne solita saletta, solito lettino».

Dimentica solo di dire che erano le undici di sera e che i fratelli Anemone hanno esplicitamente parlato di una festa a sorpresa organizzata per lui.

«Vi sembra che vado a fare sesso a pagamento in un posto dove ha lavorato mia moglie?», chiede Bertolaso ai cronisti.

Si mostra addolorato e amareggiato solo per quegli imprenditori spregiudicati che hanno sporcato la felpa blu della Protezione civile, che lui indossa in qualsiasi occasione pubblica.

«Tutte queste cose le ho dette ai magistrati di Perugia e aspettavo l'archiviazione che invece non è arrivata».

Restano oscuri i motivi di una difesa strenua, quella di ieri, con tanto di conferenza stampa autorizzata in tutta fretta da Berlusconi, a tre mesi dall'avvio dell'inchiesta sui lavori per il G8.

***La Protezione Civile è realtà E' nata una nuova associazione***

**Lagosanto.** La presidente è Donatella Moretti. Undici i fondatori

**MARIA ROSA BELLINI**

**LAGOSANTO.** Dai banchi del consiglio comunale all'attività di volontariato, fondando un'associazione che mancava nel territorio del Delta. Stiamo parlando di Donatella Moretti che si è messa alla guida dell'associazione «Volontari Protezione Civile di Lagosanto». Alla presentazione ufficiale del neonato gruppo erano presenti, oltre alla stessa Moretti che è la presidente, Marcello Gumina, presidente del coordinamento provinciale delle associazioni di protezione civile, il sindaco di Lagosanto Paola Ricci, il comandante compagnia carabinieri di Comacchio, capitano Luca Nozza, i comandanti la locale stazione carabinieri e polizia municipale, il vice presidente "Vpcl" Marino Mattia ed altri rappresentanti dell'associazione.

«Ho sentito il bisogno di fare qualcosa per la cittadinanza laghese - ha detto Moretti, non senza emozione - la scatto di istituire un'associazione di protezione civile mi è venuto con l'esperienza diretta che ho vissuto in Abruzzo. Ho proposto la cosa al sindaco che ha subito risposto con grande entusiasmo». Volontari protezione civile Lagosanto è costituita da 11 persone, il vice presidente è Marino Mattia, segretario Massimo Marinelli e tesoriera Francesca Fogli. «Il nostro intento è quello di operare nel territorio laghese, preparare corsi, seminari per insegnare a cittadini e studenti cos'è la protezione civile e quali sono i suoi ambiti e compiti. Faremo tutto in collaborazione con le forze dell'ordine. Ringrazio i soci fondatori per aver dato vita a questa associazione che ha come valore basilare la solidarietà umana». Soddisfazione anche per Gumina che ha sottolineato quanto si sentisse la necessità di associazioni di protezione civile nel Basso Ferrarese.

***Bondi diserta Cannes Draquila offende la verità e l'Italia***

Bondi diserta Cannes «Draquila offende la verità e l'Italia»

DIVIETO DI SATIRA

**MARIA BERLINGUER**

**ROMA.** Sandro Bondi diserta Cannes per “Draquila”, il docufilm di Sabina Guzzanti sul dopo-terremoto abruzzese tra grandi affari delle cricche e show berlusconiani. E tre. Dopo Bertolaso e Michela Brambilla dal governo parte la terza offensiva del governo contro la Guzzanti. «Il ministro della Cultura ha declinato l'invito a partecipare al prossimo festival di Cannes, esprimendo rincrescimento e sconcerto per la partecipazione di una pellicola di propaganda, Draquila, che offende la verità e l'intero popolo italiano», spiega una nota. E' l'ex ministro della Cultura francese, il socialista Jack Lang, oggi emissario speciale di Sarkozy, tra i primi a commentare il forfait. Per Lang la decisione illustra «una strana concezione della libertà» e «la libertà degli artisti va sempre rispettata». Quello di Bondi «è un errore assurdo, la sua posizione è puerile e capricciosa: in questo modo il ministro si sta punendo da solo: sta valorizzando il film che a questo punto tutti andremo a vedere». «La Francia - dice ancora Lang - è molto triste che lo Stato italiano non sia rappresentato al Festival». Se non è un incidente diplomatico, poco ci manca.

Ad aprire le ostilità contro “Draquila” era stato Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, tra i principali protagonisti del film. Il 4 maggio, Bertolaso ha detto: «Portandolo a Cannes credo che l'Italia non farà una bella figura. Presto, prestissimo si parlerà di noi e dell'Aquila, a un festival del cinema si presenterà una verità che non è la verità ma appunto una parte di verità». Molto più pesante l'affondo della Brambilla. Dopo aver visto ad Annozero alcuni spezzoni della pellicola, per altro poi non montati, il ministro del Turismo ha annunciato: «Mi riservo di dare mandato all'avvocatura della Stato per i danni che queste immagini potrebbero arrecare al nostro paese. E' ora di finirla di gettare discredito: la sinistra da mesi cerca di buttare fango sulla nostra Italia».

Contro la scelta di Bondi l'opposizione. «Mi sembra una decisione assurda, figlia di una cultura di altri tempi che tradisce un riflesso autoritario», dice Walter Veltroni. «Il Festival e Sabina Guzzanti se ne faranno una ragione. Ci dispiace perché questo contribuisce a far scendere ulteriormente il nostro paese nelle classifiche sulla libertà di espressione», aggiunge Beppe Giulietti, portavoce di Articolo 21 che invita Bondi a smetterla di fare il portavoce di Berlusconi. «A offendere la verità e il popolo non è né l'informazione né l'arte ma un ministro che recita la parte del fedele servitore del premier», rincara Luigi De Magistris, dell'Italia dei Valori. Nella maggioranza è il finiano Fabio Granata a condannare la decisione di Bondi. «Lascia molto perplessi sia per le motivazioni addotte sia per la rilevanza dell'evento culturale».

E Bertolaso che dice? «Sono scelte di un ministro che non rientrano nelle mie competenze. Quanto al film ripeto: racconta una realtà diversa da quella dell'Aquila».

*Fervente patriota fu decorato con varie medaglie*

CHI ERA CAVALIERI

**FERRARA.** Pico Adeodato Cavalieri nacque a Ferrara nel 1873 da padre di religione ebraica. La sua famiglia era una delle più ricche della città. Soffrendo per il regime di discriminazione a cui era sottoposta sotto il regno pontificio, i Cavalieri si dimostrarono sempre fervidi patrioti. Pico attratto dalla vita militare partecipò alle grandi manovre del 1903, del 1906, 1909 e 1910 e fu fra i fondatori del gruppo Nazionalista di Ferrara.

Nel 1911 partì per la guerra di Libia e si guadagnò una medaglia d'argento. Tornato alla vita civile si occupò di polizia scientifica e protezione civile guadagnando un'altra medaglia. Si arruolò come volontario allo scoppio della Grande Guerra distinguendosi con operazioni audaci ed ottenendo diversi encomi. Dalla cavalleria passò all'aviazione e proprio questa scelta fu la causa della sua morte avvenuta nel 1917 nel Lago Maggiore mentre collaudava un idrovolante.

La famiglia in suo ricordo donò la casa di Corso Giovecca 165 affinché diventasse Museo del Risorgimento, mentre oggi è sede delle associazioni d'arma e combattentistiche. (m.g.)

***Se vi foste fidati dei telegiornali di RaiUno, RaiDue e Mediaset, poco o nulla avreste capito ...***

**CLAUDIO GIUA**

Se vi foste fidati dei telegiornali di RaiUno, RaiDue e Mediaset, poco o nulla avreste capito di come agiva la “cricca” vicina ai vertici della Protezione Civile che controllava gli appalti legati a grandi eventi ed opere, dal G8 ai Mondiali di nuoto. E non avreste mai saputo che il costruttore di punta della “cricca”, Diego Anemone, aveva regalato al ministro Claudio Scajola una casa con vista su Colosseo e Fori Imperiali. Ma siccome leggete questo giornale e forse date un'occhiata ai siti di notizie, a SkyTg24, al Tg3, a Ballarò siete informati di come il titolare della Attività Produttive sia stato costretto alle dimissioni e del perché la “cricca” sia ancora in carcere.

Presto non sarà più così. Se oggi sono solo i tg direttamente o indirettamente controllati dal governo a tacere o nascondere le notizie scomode, presto il bavaglio a tutte le voci libere - siano di destra o di sinistra, su carta o in tv - sarà stretto dal Parlamento. La legge “sulle intercettazioni” (mai titolo fu tanto fuorviante) di fatto abolirà la libertà di stampa in Italia. Qualcosa che, nel secondo dopoguerra, nessun paese occidentale ha visto realizzarsi. Come ha scritto Stefano Rodotà, già presidente dell'Autorità per la Privacy, “in un colpo solo verranno pregiudicati la libertà di manifestazione del pensiero, il diritto di sapere dei cittadini, il controllo diffuso sull'esercizio dei poteri, le possibilità d'indagine della magistratura”. In due parole: una democrazia dimezzata.

Prendendo le mosse dalla ribadita volontà del premier di impedire che le intercettazioni telefoniche finiscano sui giornali si è arrivati, nel testo in discussione al Senato, a imporre il silenzio stampa su qualunque notizia, nome, video, foto riguardante un'indagine in corso. Per riuscire nel compito impostole da Berlusconi, la maggioranza ha rispolverato norme degne del Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato istituito da Mussolini nel '26: pene fino a 4 anni per chi fa registrazioni o riprese non autorizzate, reato di “pubblicazione arbitraria” punibile con sanzioni fino a 465mila euro per notizia e carcere. Se la legge fosse già in vigore, per le notizie (vere) pubblicate nelle ultime due settimane sulla casa di Scajola un giornale a diffusione nazionale pagherebbe sanzioni per almeno cinque milioni di euro e i suoi cronisti rischierebbero multe e galera.

Il riferimento a Mussolini non è casuale. Per quasi vent'anni agli italiani fu negata la libertà di stampa ma, grazie ai giornali clandestini e - dal 1938 - Radio Londra, le notizie non censurate circolavano comunque. Anche i regimi comunisti dell'Est repressero violentemente ogni forma di libertà di stampa e tuttavia a Mosca, a Praga, a Varsavia inventarono i samizdat, gli scritti illegali ostili ai regimi. Se la legge-bavaglio di Berlusconi dovesse passare così com'è, forse non resterebbe che l'opzione digitale transnazionale, cioè redazioni e server all'estero per raccontare almeno sul web un'Italia più vicina alla Cina e alla Libia che all'America di Obama.

*La nube di cenere torna sull'Italia*

Nuovi disagi negli aeroporti. Già ieri bloccati cinquemila voli

Chiusi 19 scali in Spagna, allarme nel sud della Francia

**FIAMMETTA CUPELLARO**

**ROMA.** Il vulcano islandese Eyjafjallajökull ha ripreso la sua piena attività eruttiva e l'enorme nube di cenere mette di nuovo in ginocchio il traffico aereo di mezza Europa. Di colpo, ieri sono stati cancellati cinquemila voli, mentre gravi ritardi si sono registrati in tutti gli scali. L'incubo, che si ritorni al blocco come quello di metà aprile che trasformò i cieli europei in una grande «no fly zone», è reale.

Ieri le correnti hanno spinto la nube dall'Islanda prima sulla penisola Iberica, poi verso la Francia e l'Italia. Così, già da ieri mattina, in Spagna sono stati chiusi 19 aeroporti. Nel pomeriggio si è poi arrivati alla decisione di chiudere Barcellona (dove era in corso il Gran Premio di Formula Uno) e i vicini scali di Girona e Sabadell.

I problemi su Spagna e Portogallo hanno subito causato ripercussioni sugli scali romani di Fiumicino e Ciampino, in quelli della Lombardia a Linate e Malpensa, ma anche a Venezia, Cagliari e Pisa dove fanno scalo diverse compagnie low cost. Numerosi i voli annullati sia in arrivo che in partenza per la penisola iberica.

La nube di cenere ha investito anche i cieli del sud della Francia dove, nel primo pomeriggio, si è arrivati alla decisione di rendere off-limits lo scalo di Marsiglia e ad annullare circa 50 voli. A questo punto, Parigi teme che il blocco del traffico aereo nel sud possa avere un impatto negativo sul Festival di Cannes, in programma da mercoledì. Numerosi passeggeri dovrebbero arrivare sulla Costa Azzurra da tratte internazionali.

Ma una parte della nube di cenere già dalla notte scorsa si è posizionata nei cieli d'Italia. L'annuncio è stato dato dal Centro di controllo europeo delle polveri vulcaniche ai fini della sicurezza del volo. A portare la nuvole dall'Islanda sono state le correnti aeree in alta quota, situazione questa che secondo gli esperti del Centro non sembra destinata a cambiare nei prossimi giorni ma ad intensificarsi. La parte bassa della nube, compresa tra il suolo e i 6.500 metri, quella considerata la più pericolosa per il volo, nella notte ha invaso il Mar Ligure e il Tirreno, poi mano a mano il resto d'Italia. Sono rimaste escluse solo la Sardegna e la Sicilia. Poi, sempre secondo gli esperti, dovrebbe spingersi fino alla Grecia e la penisola balcanica.

Intanto, incurante dei disagi che provoca, Eyjafjallajökull continua ad eruttare polveri e ceneri nei cieli di tutta Europa. E per far capire cosa ci si deve aspettare per i prossimi giorni, Mike Burton, primo ricercatore della sezione di Pisa dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia spiega: «L'attività del vulcano è di nuovo ai livelli del 15 e del 16 aprile, quando aveva raggiunto il suo massimo». Quando milioni di persone rimasero bloccati negli scali aerei di mezzo mondo con le biglietterie trasformate in campeggi e la protezione civile ad occuparsi dei passeggeri.

***Bertolaso e la battuta su Monica e Bill Clinton***

Frattoni: Governo si dissocia

Il giorno dopo la conferenza stampa del capo della Protezione civile la Farnesina si dissocia dalla battuta su Clinton: "Io e Lei, volevo dirgli, abbiamo in comune un problema che si chiama Monica..."

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Guido Bertolaso, 60 anni

VIDEO La conferenza stampa di BertolasoSCANDALO APPALTI Bertolaso si difende: "Estraneo"

Contenuti correlatiScandali e favori: la conferenza stampa di Guido BertolasoBertolaso si difende:"Sono estraneoallo scandalo appalti"

Roma, 8 maggio 2010 - Non è piaciuta al governo la battuta di Guido Bertolaso sull'affaire Monica Lewinski-Bill Clinton. Secondo una fonte diplomatica Franco Frattini si è dissociato per conto dell'esecutivo dalla frase con cui il capo della Protezione Civile aveva associato la sua vicenda al celebre caso che stava per costare la presidenza a Clinton. "Il governo si dissocia pienamente dalle affermazioni" di Bertolaso, ha detto la fonte.

"A Clinton volevo fare una battuta: 'Io e Lei abbiamo in comune un problema che si chiama Monica...'. Poi ho desistito perchè io con Monica non ho avuto problemi reali, lui probabilmente qualche problemuccio ce lo ha avuto", aveva detto ieri durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, parlando dell'incontro avuto con Clinton ad Haiti.

***Protezione Civile, confermata la presenza di Guido Bertolaso***

ASCOLI PROVINCIA pag. 14

COMUNANZA PER L'ESERCITAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE IN PROGRAMMA QUESTA MATTINA

Il sottosegretario Bertolaso

COMUNANZA GUIDO BERTOLASO sarà questa mattina a Comunanza. Il capo della Protezione civile interverrà per assistere all'esercitazione in programma per il termine del corso di formazione per gli operatori, che avrà luogo da questa mattina fino a domani nel Comune montano. La conferma della presenza è stata data questa mattina dal primo cittadino, Domenico Annibali, che ha sottolineato il ruolo e l'importanza dei volontari della Protezione civile in un territorio come quello di Comunanza. Oggi, per l'appunto i nuovi operatori dovranno cimentarsi in alcune prove: saranno impegnati nella ricerca di dispersi, con l'ausilio di unità cinofile, dovranno allestire un campo base, utilizzare ricetrasmittenti e strumenti per l'orientamento. L'intento del corso e della prova simulata finale è di proporre un'operatività finalizzata a svariati interventi specialistici rispettando, nelle attribuzioni dei compiti, le competenze acquisite da ciascuno dei soggetti partecipanti. L'obiettivo primario dell'addestramento è quello di testare l'efficacia del coordinamento e l'integrazione operativa tra le varie componenti di Protezione Civile e con le altre organizzazioni di volontariato. Image:

20100508/foto/907.jpg

**«Una storia avvincente unisce il santo al suo culto in città»**

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 4

**TRADIZIONE**

Gli eventi sismici più forti che hanno colpito la nostra zona? La sismicità più significativa si concentra nell'entroterra appenninico e sulla costa settentrionale. Il territorio marchigiano risente gli effetti di terremoti originatisi altrove. Ascoli è stata danneggiata da terremoti di origine locale nel 1943 (Offida-Castignano) e nel 1972 (Montefortino) ma anche da alcuni terremoti di origine abruzzese e umbra (1349, 1703). Dopo il terremoto del 1972 come è cambiato il territorio? Il terremoto del 1972 non ha avuto conseguenze macroscopiche sul territorio: ha contribuito a plasmare l'attuale aspetto della città, il quartiere di Monticelli è nato per ospitare gli sfollati dalle case danneggiate nel centro storico. Quel terremoto danneggiò soprattutto Montefortino e Monte S. Pietrangeli. Classificazione sismica di Ascoli e rischio sismico atteso nel territorio marchigiano. Ascoli, come la maggior parte dei comuni marchigiani, rientra nella Zona 2 della classificazione sismica vigente (pericolosità medio-alta). Dodici Comuni delle Province di Ascoli Piceno e Fermo in Zona 3 (pericolosità medio-bassa). La devozione a Sant'Emidio? Sant'Emidio è il santo patrono di Ascoli, quello che la protegge da qualsiasi pericolo. Così è stato per molti secoli: dal 1703 qualcosa è cambiato. Sant'Emidio è divenuto oggetto di culto anche come protettore del pericolo specifico del terremoto, non solo per gli ascolani ma per chiunque lo invocasse. La storia è molto avvincente, in gran parte ancora da scoprire. Per farlo, nel 2008, è stata creata l'associazione "Sant'Emidio nel mondo", di cui sono socia fondatrice e che dovrebbe avere, spero presto, una sede ufficiale nella ex chiesa di Sant'Ilario, di fronte a Sant'Emidio alle Grotte. Esistono strutture sismogene ad Ascoli? In aree abbastanza vicine esistono le strutture che hanno generato i terremoti del 1943 e 1972. Data la relativamente modesta entità di questi terremoti, si tratta certamente di strutture molto piccole e quindi difficilmente identificabili. Prossimi progetti di studio del territorio? Divido il mio tempo tra gli studi di terremoti e la partecipazione alle attività del progetto Edurisk, che promuove la "cultura della prevenzione" collaborando con scuole e istituti culturali. Con alcuni colleghi della sezione di Roma stiamo completando lo studio di un periodo poco conosciuto della sismicità locale, quello della seconda guerra mondiale, incluso il terremoto del 1943 (che ha portato alla prima classificazione sismica di Ascoli). E poi sto pensando al terremoto del 1972, magari per un progetto un po' ambizioso in cui mi piacerebbe provare a coinvolgere anche gli istituti scolastici di Ascoli e provincia.

***Bertolaso a Comunanza: «Responsabilità e attenzione»***

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

Esercitazione dei volontari alla fine di un corso di 40 ore

GUIDO BEROLASO A Comunanza per la fine di un corso di volontari della Protezione Civile che oggi si cimenteranno in un'esercitazione: ricerca di persone scomparse con l'aiuto della Croce Rossa

di MARIA RITA PAVONI SORRIDENTE, cordiale, disponibile: il numero uno della Protezione civile Guido Bertolaso è arrivato puntuale all' appuntamento di ieri a Comunanza dove ha incontrato le autorità del posto e una nutrita schiera di volontari di tutta la zona montana. Ad attenderlo il Sindaco di Comunanza Domentico Annibali, l'assessore Filippo Sestini nonché il capofila della Protezione civile Marche Roberto Oreficini. L'occasione è stata quella di un'esercitazione dei volontari a conclusione di un corso di 40 ore, che questo week-end si cimenteranno nella ricerca di persone scomparse aiutati nella simulazione da i volontari della Croce Rossa. Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito da parte del Sindaco di Comunanza, particolarmente emozionato per l'occasione è seguito un breve intervento di Oreficini che ha evidenziato il ruolo attivo delle Marche nell'organizzazione e la presenza capillare in ogni comune di questo sistema di volontari, la forte spinta alla socialità che questa sinergia comporta ricordando in particolare le parole del Presidente della Regione Spacca: «Tutti i cittadini delle Marche devono essere serviti nello stesso modo». La parola quindi passa a Bertolaso che non dimentica di salutare ad uno ad uno tutti i volontari. NEL SUO DISCORSO un accenno ad un personale momento difficile, ma l'orgoglio di sovrintendere ad un'organizzazione forte e compatta, strutturata in vari livelli e appoggiata da varie componenti. «La divisa che portate è un segno di grande responsabilità, ogni vostro gesto deve essere finalizzato a tenere alto il vostro ruolo e la comunità cui appartenete». BERTOLASO PARLA di lavoro di squadra, di organizzazione e coordinamento, realizzando in ogni regione, provincia, comune un sistema programmato, ma anche di una sana competizione tra le varie componenti al fine di ottenere risultati sempre migliori. Nelle sue parole tutta la soddisfazione per il calore con cui le Marche da sempre lo accolgono. Dopo la tappa di Comunanza Bertolaso era atteso per un' occasione analoga a Santa Vittoria in Matenano. Image: 20100509/foto/873.jpg

***Scatta il piano d'emergenza sotto la guida di Bertolaso***

FERMANO pag. 27

Evacuata la scuola e messo in sicurezza il campanile

SANTA VITTORIA ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

SANTA VITTORIA IN MATENANO «QUANDO tutti i comuni d'Italia avranno un Piano di emergenza potrò andare in pensione». Con questa battuta ieri mattina il capo dipartimentale della Protezione civile Guido Bertolaso ha concluso l'esercitazione di evacuazione del comune di Santa Vittoria. Prima un incontro formale con le istituzioni locali: i sindaci Carlo Maria Pettinelli di Santa Vittoria, Giandomenico Ferrini di Falerone, Vittorio Paci di Monteleone di Fermo, il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, i carabinieri, la polizia, la guardia forestale e i vari gruppi di volontari del circondario. Poi, alle 10, è scattata l'operazione. Subito si sono messi in moto i vigili del fuoco e la Croce azzurra di Santa Vittoria che hanno effettuato manovre di salvataggio nella scuola media ed elementare, simulando diverse metodologie d'intervento e suscitando la curiosità dei presenti e dei molti bambini intervenuti. Infine, una simulazione di messa in sicurezza della torre campanaria. «Oggi sono 8.104 i comuni italiani già dotati di un piano di emergenza comunale. Manifestazioni come questa ha spiegato Guido Bertolaso servono a migliorare la qualità degli interventi di volontari e forze di sicurezza, oltre a sensibilizzare la popolazione e soprattutto i giovani a come comportarsi in determinate situazioni». Entusiasta il sindaco Carlo Maria Pettinelli che ha voluto ringraziare il suo ospite e tutti i volontari che hanno reso possibile la riuscita di questa simulazione dimostrando la funzionalità del Piano di evacuazione e soprattutto l'impegno e la preparazione dei volontari. Alessio Carassai

***Comunità Montana Riconfermato Milani***

ASCOLI PROVINCIA pag. 13

**SIBILLINI**

PRESENTAZIONE della nuova giunta della Comunità montana dei Sibillini. I Sindaci degli undici comuni hanno riconfermato la presidenza di Cesare Milani. La nuova giunta è formata inoltre da due assessori scelti secondo criteri di equità: Antonio Diletti con funzione di vice-presidente, consigliere del Comune di Comunanza e Fiorella Lancioni consigliere del Comune di Amandola. I DUE ASSESSORI rappresentano, non a caso i due più grandi comuni della Comunità montana, uno per il versante ascolano, l'altro per quello fermano. Quest'anno i finanziamenti sono stati tagliati del 25%, ma grazie ad una gestione oculata degli anni passati la Comunità montana è riuscita a chiudere il bilancio in attivo, con alcune risorse da investire. Si punterà adesso ad ottenere finanziamenti regionali. L'OBIETTIVO PRINCIPALE della nuova giunta sarà un progetto di unione dei comuni nell'intento di centralizzare la gestione dei servizi più importanti dei comuni secondo il criterio dell'efficienza e del risparmio, il tutto coordinato dalla Comunità montana. Altre iniziative riguarderanno l'implementazione della mostra del tartufo di Amandola, Montefortino e Force utilizzando i proventi dei tesserini dei raccoglitori. I FONDI REGIONALI per la protezione civile saranno invece destinati all'acquisto di due veicoli attrezzati antincendio, uno da collocare nei comuni dell'alta e l'altro della bassa Comunità montana. Continuerà la gestione dell'ambito sociale 24. E'PREVISTO prossimamente un incontro con i Sindaci per stilare il programma delle manifestazioni da fare durante l'anno, onde evitare sovrapposizioni tra i vari comuni. I settori sui quali punterà la nuova amministrazione sono il lavoro, delegato a Diletti, la scuola delegata alla Lancioni e la sanità cui sovrintenderà lo stesso Milani. Maria Rita Pavoni Image: 20100509/foto/876.jpg

***Una giornata per riscoprire i gioielli del Comune***

GROTTAMMARE, CUPRA E RIPATRANSONE pag. 23

**MASSIGNANO**

UN FINE settimana alla scoperta delle tradizioni. Il Comune aderisce anche quest'anno alla "Festa Nazionale dei Piccoli Comuni", promossa da Legambiente, Enel, Anci, UPI, Protezione Civile, Coldiretti, UNCEM. Quella di oggi, sarà un'occasione per scoprire i tesori della "Piccola Grande Italia", in particolare quello di un paese come Massignano, ricco di tradizioni, immerso nel verde tra mare e collina. A partire dalle 17.30 tour tra le bellezze del centro storico, apertura del Museo dei fischietti, delle pipe e della terracotta popolare, apertura al pubblico del laboratorio Massignano Ceramica, dove si terranno delle dimostrazioni sulla lavorazione del vasellame artistico. Inoltre, a fare da apripista all'importante festa dei piccoli comuni, ieri c'è stato il secondo appuntamento del "Circuito degli Orti".

***Bertolaso, gaffe su Clinton. «Scuse agli Usa»***

PRIMO PIANO pag. 6

IMBARAZZO BATTUTA SU UNA MONICA IN COMUNE. FRATTINI: «NON È LA LINEA DEL GOVERNO»

DONNE E GUAI Sopra, la massaggiatrice Monica; sotto, Monica Lewinsky

ROMA E DUE. Nel giro di qualche mese per la seconda volta, il governo prende le distanze dalle parole pronunciate dal sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso. In entrambi i casi i commenti hanno riguardato i Clinton, Hillary e Bill. La prima occasione era stata la visita ad Haiti del dopo terremoto. La più recente, venerdì scorso, il riferimento alla Monica che aveva provocato più di un guaietto all'allora presidente Usa. Il ministro degli Esteri Franco Frattini (Ansa) si è affrettato a rettificare il tiro sul caso Lewinsky (la stagista coinvolta nello scandalo americano): «La Farnesina e il governo si dissociano pienamente dal linguaggio e dalle affermazioni» del capo della Protezione civile «che non riflettono in alcun modo il pensiero del governo italiano, il quale in maniera ferma e compatta riafferma la massima stima e considerazione nei confronti dell'ex presidente americano Bill Clinton». Frattini prende le distanze dal sottosegretario finito nello scandalo degli appalti per il G8, ma poi spende un commento in difesa di Bertolaso: «Quella su Clinton è stata una battuta senza intenzione di offendere nessuno». Bastone e carota per bilanciare l'imbarazzo, condiviso dall'intero esecutivo, e che ha costretto la Farnesina a presentare le scuse ufficiali. Nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi, due giorni fa, Bertolaso si era soffermato sui riconoscimenti ricevuti da Bill Clinton per il lavoro svolto ad Haiti. «Ho visto Clinton alla fine di marzo ha raccontato e mi era venuta voglia di fargli una battuta che poi non ho fatto: gli volevo dire che lui e io abbiamo un problema che si chiama Monica. Poi ho evitato, perché, mentre io non credo di avere avuto problemi reali con questa Monica, lui probabilmente qualche problemuccio lo ha avuto». IL RIFERIMENTO di Bertolaso era alla massaggiatrice brasiliana del Salaria Sport Village che, in un'intercettazione, racconta di «aver fatto vedere le stelle» al sottosegretario. In quel caso si era parlato di «favori sessuali» concessi al capo della Protezione civile in cambio di un occhio di riguardo nei confronti del costruttore Diego Anemone. Bertolaso ha spiegato che Monica gli aveva «fatto vedere le stelle» ma con un massaggio. L'altra gaffe risale al 25 gennaio scorso. Anche in quella occasione toccò al ministro Frattini calmare Hillary e Bill, entrambi su tutte le furie per le parole con le quali Bertolaso aveva accusato gli Usa di inefficienza nei soccorsi post terremoto di Haiti. Il segretario di Stato Usa parlò, in quel caso, di «chiacchiere da bar dello sport». Silvia Mastrantonio

***A scuola di terremoto simulato***

VALLE DEL SAVIO pag. 15

A Mercato per 57 studenti delle medie prove generali di emergenza

OBIETTIVO La scuola media Zappi

COME VA gestita in concreto una situazione di emergenza? Come comportarsi in caso di calamità naturale? E se ciò accadesse in luoghi pubblici, affollati, o in scuole? A confrontarsi in tal senso saranno le terze classi: A, B e C (57 alunni) della scuola media "Filippo Zappi" di Mercato Saraceno in collaborazione con il locale gruppo Alpini, l'Agesci "Cesena 10", l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism) di Cesena; Cri di Cesena, La Misericordia della Valle del Savio. Venerdì e sabato prossimi verrà simulata una situazione di emergenza-terremoto. La scuola verrà evacuata e gli alunni di terza rimarranno fuori dall'Istituto. Sotto la guida dei volontari, i ragazzi si organizzeranno in squadre con un responsabile e verranno assegnate loro specifiche mansioni finalizzate all'allestimento del campo-tenda. Al termine saranno coinvolti in attività formative sul "Primo soccorso" da parte di volontari della Cri di Cesena e, a seguire, dell'Aism inerente l'assistenza dei malati di sclerosi multipla. Alla sera, al termine della cena e dei servizi, i ragazzi saranno nuovamente impegnati in esercizi ludico-ricreativi predisposti dal gruppo scout "Cesena 10" dell'Agesci. La simulazione di emergenza prevede il pernottamento all'interno delle tende dormitorio. Il giorno successivo proseguiranno le attività formative riguardo alcune iniziative di volontariato (Misericordia Valle del Savio) e sulla gestione di situazione di emergenza condotte da esperti dell'Associazione nazionale Alpini Protezione Civile. e.t. Image: 20100508/foto/2368.jpg

*Pattuglie*

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 22

Vertice in Prefettura: disposti

di QUINTO CAPPELLI SARANNO rafforzati fin da oggi i controlli delle forze dell'ordine su tutta la strada 67 del Muraglione, dove lo scorso fine settimana sono morti due motociclisti e uno è rimasto ferito. Lo hanno deciso durante un vertice in prefettura le massime autorità provinciali in materia di sicurezza. La strada maledetta' è stata, infatti, l'oggetto del summit che si è svolto ieri mattina in prefettura a Forlì, presieduto dal prefetto Angelo Trovato, affiancato dal comandante della Polstrada di Forlì, Giuseppe Apicella, dal comandante dei carabinieri, il capitano Fabrizio Fratoni, i rappresentanti della questura, e con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali della vallata del Montone: il sindaco di Modigliana Claudio Samorì, presidente dell'Unione montana Acquacheta, Rosaria Tassinari, sindaco di Rocca San Casciano, Maurizio Pretolani, vice sindaco di Portico e San Benedetto, Fausto Mancini, vice sindaco di Dovadola, e Mauro Cacciaguerra, assessore alla sicurezza e protezione civile di Castrocaro e Terra del Sole, insieme all'assessore provinciale alla viabilità Marino Montesi. IL GIRO di vite sui controlli riguarderà tutti, ma in particolare le migliaia di centauro che ogni fine settimana sfrecciano lungo i circa 60 chilometri di curve e tornanti che da Forlì portano sul Muraglione. «Si auspica che ai controlli si legge nel documento diramato al termine dell'incontro possano concorrere anche i mirati rinforzi richiesti per la Polizia stradale, già dallo scorso mese di marzo, alle competenti articolazioni del Ministero dell'Interno, in vista della prossima stagione estiva». Che tradotto significa: chiediamo che il Distaccamento della Polstrada di Rocca San Casciano non sia ulteriormente impoverito di agenti, ma torni in pieno organico, dai 9 attuali ai 15 di alcuni mesi fa. LA NOTA della Prefettura spiega che «i controlli saranno effettuati in stretta sinergia fra le diverse forze dell'ordine sul territorio: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Polizie municipali, che si avvarranno anche dell'ausilio degli strumenti tecnologici a disposizione, in particolare telelaser, autovelox mobile ed etilometro». Non si tratta di una militarizzazione' ma è ben chiaro l'intento dissuasivo verso «comportamenti non conformi alle regole». «I controlli aggiunge la Prefettura saranno accompagnati da verifiche amministrative sui mezzi, con particolare riferimento alla configurazione dei motoveicoli, che rappresentano la vera preoccupazione per le modalità di circolazione lungo la strada statale 67». A NOME dei sindaci e amministratori della valle del Montone, il sindaco di Rocca San Casciano, Rosaria Tassinari, afferma: «Siamo soddisfatti per l'attenzione dimostrata dal prefetto e da tutte le forze dell'ordine, che stanno prendendo a cuore la situazione della sicurezza sulla nostra strada, perché si tratta della sicurezza dei cittadini, degli abitanti della valle, degli automobilisti e anche degli stessi motociclisti, nel rispetto delle regole e del codice della strada per tutti». Frattanto i sindaci stanno perfezionando la lettera da inviare al ministro delle infrastrutture e trasporti, Altero Matteoli, perché Anas e governo intervengano su due fronti: manutenzione ordinaria e ammodernamento della strada d'importanza nazionale, che collega non solo Ravenna a Livorno, ma anche la Romagna alla Toscana, con tutto ciò che questo comporta dal punto di vista socio-economico e turistico.

***Una sede di Protezione civile: «E' un sogno che si realizza»***

COMACCHIO E LIDI pag. 28

LAGOSANTO PRESENTATA IERI DAL SINDACO PAOLA RICCI. PRESIDENTE DONATELLA MORETTI E' STATA presentata ieri in municipio la nuova associazione di Protezione civile, impegnati nella tutela dell'ambiente, salute, solidarietà e prevenzione incendi. Alla cerimonia c'erano il sindaco Paola Ricci, la presidente dell'associazione Donatella Moretti e il presidente del coordinamento provinciale Marcello Gumina. «Dopo l'esperienza in Abruzzo, oggi si realizza il sogno di avere qui un'associazione di Protezione civile dice Moretti per dar vita a progetti che migliorino la qualità della vita dei cittadini, orientare la collettività verso la cultura della solidarietà e la difesa del territorio e realizzare progetti di pubblica utilità». Vice presidente è Mattia Marino, segretario Massimo Marinelli e tesoriere Francesca Fogli. «Per noi è un grande onore dice Gumina quando nascono associazioni nel territorio e in particolare nel delta: dopo Mesola, ora Lagosanto e Comacchio. La nostra mission è la previsione e la prevenzione, sono le attività che promuoviamo nelle scuole per far conoscere la Protezione civile, che è un sistema organizzato e preparato, a supporto delle forze dell'ordine, con assistenza alla popolazione». «Sono felice e orgogliosa dice il sindaco Paola Ricci nel presentare questa nuova associazione che ha i suoi pilastri nella solidarietà. Lagosanto è la cittadina del volontariato, dove si è realizzata una consulta del volontariato. È un'associazione che si metterà a disposizione dell'intera comunità ed è importante che faccia parte di un sistema provinciale». Image: 20100509/foto/3736.jpg

***Gratis il prodotto anti-zanzare***

BONDENO pag. 25

UNA MATTINATA di addestramento all'emergenza. Venerdì si è svolta, promossa dalla Protezione Civile di Sant'Agostino in collaborazione con il Comune, la prima giornata di addestramento che ha coinvolto circa 180 studenti e relativi docenti delle scuole elementari di Sant'Agostino nella simulazione dell'evacuazione dell'edificio scolastico secondo una precisa procedura messa a punto e testata dalla Protezione Civile. «Si è trattata di un'ottima iniziativa ha commentato soddisfatto il vicesindaco con delega all'Istruzione e alla Protezione Civile Roberto Lodi è giusto fare periodicamente prevenzione e formazione». Il programma di addestramento verrà poi replicato il 15 maggio alle medie di Sant'Agostino impegnando circa 200 ragazzi». Image: 20100509/foto/3684.jpg

***FRANA di Corniolo. La risposta del capo della Protezione civile Guido Bertola...***

VETRINA FORLÌ pag. 1

FRANA di Corniolo. La risposta del capo della Protezione civile Guido Bertolaso è inequivocabile e a renderla nota è il sindaco di Santa Sofia, Flavio Foietta, che sottolinea: «Rammento che la questione frana', per semplificare la procedura, era stata aggiunta nella richiesta di stato di calamità per le eccezionali nevicate e danni conseguenti». Così, sui danni da maltempo subiti dalla regione Emilia Romagna, Bertolaso scrive: «Accertata la sussistenza dei presupposti necessari per lo stato di emergenza, non può tuttavia non rappresentarsi fin d'ora che le esigue disponibilità del fondo per la protezione civile non offrono alcun margine idoneo a fronteggiare le esigenze finanziarie conseguenti». Carenza «eventualmente sopperibile (dalla Regione stessa) con mezzi tratti dal proprio bilancio». Notizie confortanti giungono, però dal cantiere della frana: è prevista per domattina, infatti, l'apertura ufficiale della strada provvisoria.

***Aprire la pista provvisoria ma i fondi non ci sono***

FORLÌ PROVINCIA pag. 5

Si inaugura oggi alle 11.30 la nuova strada

FRANA DI CORNIOLO

LIMITI Potranno circolare solo i mezzi fino a 12 tonnellate di carico, escluse le moto

di OSCAR BANDINI FRANA di Corniolo tra luci ed ombre. Partiamo dagli aspetti positivi perché questa mattina alle 11,30 alla presenza dei responsabili della protezione civile regionale, degli amministratori, dei tecnici della provincia di Forlì - Cesena e del comune di Santa Sofia verrà dato il via libera ufficiale alla circolazione sulla cosiddetta pista provvisoria. Nelle ultime settimane, nonostante il maltempo, le maestranze non si sono risparmiate per aprire entro oggi questo tratto di strada provvisoria, ma costruita in tutta sicurezza con un consistente fondo stradale, un massiccio strato di stabilizzato, l'apposizione di new jersey e di segnaletica. La circolazione sarà consentita a senso unico alternato e regolata da appositi semafori, potranno circolare tutti i mezzi fino a 12 tonnellate di carico, ma l'accesso sarà vietato in questa fase alle moto. Legittima la soddisfazione da parte del servizio viabilità della provincia coordinato dall'ingegner Edgardo Valpiani, ma anche da coloro che, fin dal 19 marzo, hanno preso in mano la situazione del cantiere, come Fausto Pardolesi del servizio tecnico bacino Fiumi Uniti e Massimo Conficoni, prima responsabile del cantiere e poi della ditta Ciss. Il tracciato della strada definitiva è posto poco più a monte della attuale pista provvisoria, è già stato picchettato e in questa fase si stanno eseguendo tutte le operazioni di drenaggio, di regolazione delle acque e di consolidamento definitivo delle pendici di frana. BRUTTE notizie e rimpallo di responsabilità invece sul fronte delle risorse. Il sindaco di Santa Sofia Flavio Foietta ha reso nota una lettera del sottosegretario Guido Bertolaso indirizzata al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani. In sintesi Bertolaso scrive ad Errani che esistono i presupposti necessari per l'adozione della dichiarazione dello stato di emergenza, ma subito aggiunge che «le esigue disponibilità del fondo per la protezione civile non offrono alcun margine idoneo a fronteggiare le esigenze finanziarie conseguenti» e invita la Regione ad usare i soldi dal proprio bilancio. Comincia il palleggio delle responsabilità? Pare di sì visto che l'onorevole Gianluca Pini accusa apertamente le istituzioni locali di aver messo Corniolo nel calderone generale degli eventi calamitosi, (frane ed eccezionali nevicate) inviati in un unico pacchetto a Roma per la richiesta di stato di calamità, senza indicare però le priorità della frana di Corniolo, con il rischio concreto che questo intervento non venga finanziato dal governo visto le difficoltà della finanza pubblica. A stretto giro di posta hanno risposto a Pini il vicepresidente della provincia di Forlì Cesena Guglielmo Russo e indirettamente anche il consiglio comunale di Santa Sofia che, in maniera unitaria, hanno invitato lo stato a fare la sua parte. Ma i cittadini di Corniolo e gli operatori turistici della zona delle liti istituzionali non vogliono sentir parlare: ora il milione di euro di Romagna Acque è disponibile e chiedono si continui a lavorare in attesa di una schiarita. Image: 20100510/foto/4231.jpg

***Nizzi: «Così rifarò il paese»***

APPENNINO pag. 34

Il sindaco: «Investimenti per fogne, illuminazione e parcheggi»

#### FIUMALBO IL PROGRAMMA DI SPESA PREVISTO DALLA GIUNTA COMUNALE

FIUMALBO DOPO la recente approvazione del bilancio comunale 2010 di Fiumalbo il sindaco Alessio Nizzi (nella foto) illustra alla popolazione gli interventi nei prossimi mesi. «Le maggiori opere che verranno compiute nel corso del 2010, con fondi previsti o disponibili a residuo richiedono un grande sforzo economico: 200mila euro per la manutenzione della rete acquedottistica ed il suo ammodernamento; 198mila euro per il primo stralcio del collettore fognario Dogana-Capoluogo; oltre 200mila euro per la manutenzione e l'allargamento dei cimiteri della frazione di Rotari e del capoluogo. Inoltre circa 45mila euro permetteranno di estendere la pubblica illuminazione». «E' IN PREVISIONE continua il primo cittadino anche la costruzione del nuovo parcheggio nella frazione di Dogana Nuova; l'allestimento di un campo scout in località la Piana ad ulteriore potenziamento dell'ostello esistente e un area sosta camper in località Casalino (59.760 euro). Previsto poi un progetto per il miglioramento e potenziamento del sistema forestale e dei sentieri, nonché per la riqualificazione ambientale, in località Rio della Cella. L'intervento per i muraglioni ammonterà a oltre 82mila euro. In bilancio anche interventi di regimazione delle acque e manutenzione straordinaria delle strade per 21mila euro". Va anche ricordato che nel conto consuntivo 2009 sono stati stanziati ben 120mila euro per la manutenzione straordinaria delle strade nel 2010. «PARTE POI prosegue il sindaco la realizzazione di un Percorso Vita presso gli impianti sportivi del Lago per 32mila euro. Interventi di manutenzione straordinaria sono poi previsti per il tetto e gli infissi esterni ed interni degli stabili di via Coppi (sede Comunale) e chiesa di S.Caterina. Sempre durante quest'anno vedranno completamento gli importanti progetti a valere sul Prsr: l'impianto di teleriscaldamento per 380mila euro, mulino di Doccia per 308mila, strade delle Selvelle per 149mila». «QUEST'ANNO poi dice il primo cittadino, è previsto l'ultimo stralcio del Centro Sovracomunale di Protezione Civile e autorimesse comunali: «Crediamo che, operando da un lato sul versante del controllo della spesa e dall'altro su quello di un'attenta gestione delle entrate, perseguendo importanti obiettivi nel rapporto con gli enti sovracomunali e coi soggetti erogatori di finanziamenti, questa amministrazione sia riuscita a garantire stabilità alla pressione fiscale e servizi». Giuliano Pasquesi

***La Protezione civile ricerca i «dispersi» per esercitazione***

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 30

Si inizia alle 16 in piazza. Domani gli attestati

FERMIGNANO OGGI E DOMANI «GRANDI MANOVRE»

SALA DI CONTROLLO Un'immagine d'archivio della sala operative della Protezione civile, che coordina gli interventi FERMIGNANO OGGI E DOMANI si cercheranno persone disperse in zone di media montagna, anche durante la notte: non ci sono stati episodi di cronaca, ma per questi due giorni il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Fermignano, che organizza dell'evento in collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile Regione Marche, ha voluto riproporre l'esercitazione programmata per lo scorso anno e poi rinviata a causa del drammatico terremoto che ha colpito l'Aquila. Le attività saranno svolte congiuntamente con tutte le altre componenti del sistema di protezione civile presenti sul territorio: sarà l'occasione per testare, oltre al vigente "Piano di intervento per soccorsi in montagna e in grotta" della Prefettura, anche la capacità di coordinamento e integrazione operativa dei vari soggetti impegnati nei soccorsi. Sono stati invitati all'esercitazione Prefettura, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Esercito del 28° Reggimento "Pavia" di Pesaro, Dipartimento Protezione Civile Regione Marche e Protezione Civile provinciale, Provincia di Pesaro e Urbino, Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, Polizia associata della Comunità Montana, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Croce Rossa Italiana, Riserva Naturale Gola del Furlo, Associazioni e Gruppi Comunali di Protezione Civile dell'intera Comunità Montana e zone limitrofe. Il Gruppo di Fermignano ripone in tale manifestazione molte aspettative e crede nel servizio che intende dare a tutto il nostro territorio: l'intento è proporre un'operatività finalizzata a svariati interventi specialistici rispettando, nelle attribuzioni dei compiti, le competenze che ognuno dei soggetti partecipanti ha nell'ordinario. Si vogliono testare l'efficienza della struttura organizzativa, verificare tempi e modalità di attuazione delle norme e dei protocolli regionali e locali in vigore per interventi di Protezione Civile, perfezionare la preparazione dei volontari, le tecniche ed i tempi di intervento, l'idoneità dei sistemi di comunicazione e dei mezzi utilizzati. Sensibilizzare l'opinione pubblica e cercare l'interessamento della popolazione. IL PROGRAMMA prevede per oggi alle 16 arrivo dei partecipanti in piazza Garibaldi, alle 17,30 la cerimonia di apertura, alle 19, registrazione dei partecipanti al campo base al Crossdromo "La Ginestra" e poi la cena. Dopo cena inizierà il fulcro dell'esercitazione: nel briefing verranno comunicate tutte le informazioni per l'espletamento dell'esercitazione che proseguirà, con pattuglie di volontari scelti nella giornata del sabato, anche durante la notte per dare continuità alle ricerche. Domani proseguiranno le ricerche, alle 17 il briefing finale, consegna degli attestati. l. o. Image: 20100508/foto/8887.jpg

***Rifiuti, sporcizia e detriti dopo la piena del Po Scoppia la polemica: «Lasciati soli a pulire»***

REGGIO pag. 4

GUASTALLA

Al Lido di Guastalla ieri si è lavorato per rimuovere schiuma e fango

di ANTONIO LECCI GUASTALLA PER ORA, nonostante il fiume Po stia tornando nel suo letto, non tutti i locali pubblici dei lidi reggiani riaprono subito i battenti. Si teme infatti che il maltempo previsto anche per i prossimi giorni possa far tornare l'acqua nelle golene aperte, con nuovi allagamenti di chioschi, circoli e ristoranti. Ieri mattina molto presto si è cominciato a ripulire i locali del lido di Guastalla. «Ma spiega uno dei gestori, Guido Chiericati non ci fidiamo a rimettere a posto tutte le strutture. Non vorremmo essere costretti ad un nuovo trasloco nei prossimi giorni». In alcune zone è rimasto il ristagno di acqua ricolma di schiuma portata dalla corrente, mentre attorno a pali e pontili sono rimasti grossi cumuli di legna, rifiuti e detriti vari. Al lido Po guastallese, ieri mattina, in molti si sarebbero aspettati l'intervento della Protezione civile per una prima opera di pulizia. Ma, di fatto, si sono visti al lavoro solo i responsabili di ristoranti e chioschi. «Per fortuna aggiunge Chiericati rispetto alla piena di un anno fa abbiamo avuto, almeno finora, danni molto minori. Nel 2009, infatti, il passaggio della piena aveva danneggiato gli impianti elettrici, strutture del parco del lido, la strada del viale, lasciando anche molti più detriti attorno ai ponti ed accanto alla pista ciclopedonale». Image:

20100510/foto/8485.jpg

***Grand eventi, Bertolaso: "Mai mentito agli italiani"***

7 maggio 2010 - 18.10 (Ultima Modifica: 07 maggio 2010)

MILANO - "Non ho mai mentito agli italiani". Guido Bertolaso, indagato nell'inchiesta Grandi eventi, ha ribadito nel corso di una conferenza stampa convocata a Palazzo Chigi di non aver nulla a che vedere con l'inchiesta. Il capo della Protezione Civile si è presentato ai cronisti con una serie di documenti, foto e persino l'abbonamento per essere socio del Salaria sport village. Quindi ha ammesso di aver sperato nello stralcio della sua posizione o nell'archiviazione.

"Purtroppo non è stato così", ha ammesso il numero uno della Protezione civile, evidenziando che l'inchiesta sarà lunga ma precisando anche di avere fiducia nel lavoro della magistratura. Bertolaso ha respinto ogni accusa "Non ho ricevuto alcun favore o privilegio", "nessun viaggio, nessun parente è stato assunto, nessuna casa mi è stata affittata o comperata" con implicito riferimento al caso che ha coinvolto il ministro dimissionario Claudio Scajola.

Il sottosegretario della protezione Civile ha affermato che "nessuna delle imprese coinvolte in questa vicenda ha avuto appalti a L'Aquila". Quindi ha citato Anemone: "È venuto diverse volte a L'Aquila, ma non ha avuto nessuna appalto. Così, se qualcuno pensava a una sorta di compensazione si sbaglia perché a L'Aquila tutto è stato fatto in assoluta trasparenza".

Bertolaso ha elogiato Balducci: "L'ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici «on me è sempre stato un gentiluomo corretto, non ho mai avuto ragione di dubitare di lui. Ogni volta che abbiamo fatto un lavoro insieme lui ha fatto presto e bene". Questo non toglie che la Protezione Civile potrebbe decidere di costituirsi in giudizio contro Balducci e Anemone. "Quando saranno chiuse le indagini esamineremo questa possibilità".

Bertolaso ha poi parlato di intercettazione "strumentalizzate", facendo riferimento soprattutto alle presunte prestazioni sessuali con donne al Salaria Sport Village a Roma di cui è stato accusato. "Mia figlia ha fatto rieducazione al Salaria e mia moglie per un periodo ci ha lavorato. Come sarei potuto andare in un posto del genere a fare sesso a pagamento?". Poi ha ribadito che la massaggiatrice che lo ha preso in cura "è una signora per bene. Una grande professionista ed è conosciuta in tutta Roma per l'attenzione ai clienti".

"Le ho chiesto il suo cellulare per evitare di passare attraverso le prenotazioni - ha spiegato -: io volevo fare dei massaggi alla schiena che sono ovvi per via del lavoro che faccio". Quindi ha ammesso: "Francesca mi ha fatto vedere le stelle. Mi ha sconocchiato il collo e la schiena...". Quanto alla moglie, Bertolaso ha precisato anche che in quanto "professionista in giardini, ebbe lavori da Anemone per il Salaria sport center".

"Mia moglie fece solo gli studi preliminari e ricevette 25mila euro regolarmente fatturati - ha proseguito -. A mia moglie, dopo avere pagato i suoi colleghi, rimasero solo 7-8 mila euro regolarmente denunciati nella dichiarazione dei redditi". Durante la conferenza stampa Bertolaso ha avuto modo di scherzare, raccontando di aver ricevuto una lettera di Bill Clinton con la quale l'ex presidente Usa si è complimentato per il lavoro svolto dall'Italia ad Haiti, il capo della protezione civile scherza coi cronisti presenti.

"L'ultima volta che ho visto Bill Clinton - ha detto - volevo fargli una battuta, poi ho cambiato idea. "Io e lei abbiamo in comune un problema che si chiama Monica". Poi ho desistito perché io con Monica non ho avuto problemi reali, lui probabilmente qualche problemuccio ce lo ha avuto", ha sorriso Bertolaso, facendo riferimento ai massaggi fatti al Salaria Sport Village dalla massaggiatrice brasiliana Monica.

***Battuta di Bertolaso su Clinton, Frattini: "Il governo si dissocia"***

8 maggio 2010 - 23.12 (Ultima Modifica: 08 maggio 2010)

Grand eventi, Bertolaso: "Mai mentito agli italiani"

"La Farnesina e il Governo si dissociano pienamente dal linguaggio e dalle affermazioni" del sottosegretario della Protezione civile Guido Bertolaso "che non riflettono in alcun modo il pensiero del Governo italiano, il quale in maniera ferma e compatta riafferma la massima stima e considerazione nei confronti dell'ex presidente americano Bill Clinton". E' quanto ha affermato il ministro degli Esteri Franco Frattini, interpellato sulla battuta pronunciata nel corso della conferenza stampa di venerdì da Bertolaso sul fatto di aver avuto "un problema che ha lo stesso nome: Monica". Frattini ha dichiarato, "a chiarimento definitivo", che quella di Bertolaso è stata "una battuta certo non offensiva e non indirizzata in alcun modo a mettere in dubbio l'amicizia e la stima profonda del governo e del popolo italiano nei confronti dell'ex presidente americano Bill Clinton". La Monica cui faceva riferimento Bertolaso è la massaggiatrice brasiliana del Salaria Sport Village che in un'intercettazione pubblicata nell'ambito dell'inchiesta sul G8 ha raccontato di aver "fatto vedere le stelle" al capo della Protezione Civile.

*Ride bene chi ride ultimo*

Bertolaso all'attacco: non ho mai mentito nè ricevuto soldi o favori. Solo equivoci. Il sottosegretario ha mostrato ricevute, documenti e dichiarazioni.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Bertolaso: speravo nell'archiviazione Pari opportunità negli ateneiLa rete anti-pregiudizi parte da Cassino L'economia riparte con la fiducia non con il rating Stabilimenti, si parte il 1°giugno Il Comune resti parte civile nel processo Robilotta pensa a poteri legislativi propri per Roma

Guido Bertolaso parte al contrattacco. «Speravo di essere qui a commentare l'archiviazione o lo stralcio della mia posizione» e invece «l'indagine va avanti ed io voglio chiarire alcune cose». Così il capo della Protezione civile, a quasi tre mesi di distanza dall'apertura dell'inchiesta sugli appalti per il G8 alla Maddalena, offre la sua versione dei fatti in una conferenza stampa a Palazzo Chigi. Per l'occasione Bertolaso non si è risparmiato nulla pur di dimostrare di non aver niente a che fare con l'inchiesta che lo vede indagato e soprattutto per allontanare dalla Protezione civile ogni sospetto e infamia che «continua ad essere una risorsa per il Paese». Ecco quindi il Bertolaso guerriero. Quello che però, al posto dell'armatura preferisce indossare la maglia della Protezione Civile. Quello che al posto di difendersi dietro ad uno scudo preferisce dichiarare di aver «fiducia della magistratura» precisando però che «c'è stata una strumentalizzazione delle intercettazioni».

Ed eccolo allora far scorrere sul megaschermo le slide, i documenti, le foto, gli articoli di giornale, i testi delle intercettazioni e perfino l'abbonamento che certifica il suo essere socio del Salaria Sport Village nel tentativo di sgretolare le accuse che gli sono state mosse. Tutte accuse che il sottosegretario prima definisce «prive di fondamento, frutto di equivoci o di mancati controlli dei documenti che ho presentato oggi», e poi smonta partendo proprio da quella legata agli appalti per la costruzione delle strutture che avrebbero dovuto accogliere il vertice dei Grandi della Terra alla Maddalena: «Se qualcuno avesse pensato di avere a L'Aquila delle compensazioni per dei mancati guadagni alla Maddalena, si è sbagliato di grosso». E diventa ancora più chiaro: «Nessuna delle imprese coinvolte in questa vicenda ha avuto appalti a L'Aquila. Anemone (l'imprenditore romano, ndr) è venuto a trovarmi ma non ha avuto appalti dalla Protezione civile».

Anzi, prosegue, «non è stato Anemone che ha dato soldi a me. Sono io che ho dato soldi a lui, per dei lavori in casa regolarmente pagati e fatturati» esibendo una ricevuta di 20mila euro per lavori di falegnameria. Tutto questo perché a nessuno venga in mente che il numero uno della Protezione civile abbia avuto vantaggi economici dal suo operato: «Non ho ricevuto alcun favore o privilegio. Nessun viaggio, nessun mio parente è stato assunto, nessuna casa mi è stata affittata o comprata». Parole di stima invece Bertolaso le spende per Angelo Balducci, l'ex presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici accusato assieme ad Anemone e altri di far parte della "cricca": «Con me è sempre stato un gentiluomo corretto, non ho mai avuto ragione di dubitare di lui. Ogni volta che abbiamo fatto un lavoro insieme, ha fatto presto e bene». Un apprezzamento che però non risparmierà né a lui, né ad Anemone l'eventualità, come precisa lo stesso Bertolaso, che, «quando le indagini saranno chiuse», la Protezione civile decida di «costituirsi parte civile».

Le parole più dure però Bertolaso le riserva al tema delle intercettazioni: «Sono state strumentalizzate in modo tale da fare apparire quello che non è». E, giustificando la dichiarazione, risponde anche alle accuse di aver accettato prestazioni sessuali, consumate al Salaria Sport Village, in cambio di favori: «Francesca, la massaggiatrice, è una signora per bene. Una grande professionista ed è conosciuta in tutta Roma per l'attenzione ai clienti. Le ho chiesto il suo cellulare per evitare di passare attraverso le prenotazioni: io volevo fare dei massaggi alla schiena che sono ovvi per via del lavoro che faccio». Poi Bertolaso ha citato un sms di Francesca dal tono decisamente professionale «in cui mi viene dato del dottore. E mi viene dato del lei. Mi tratta come un cliente e non mi dà baci». E per togliere ogni altro sospetto spiega: «Al Salaria Village ci sono andate mia figlia e mia moglie. Potevo andare a fare sesso a pagamento se loro andavano lì?».

Così Bertolaso racconta la sua verità, difende la propria dignità, la propria famiglia, la Protezione civile e quella maglia (la classica felpa blu della Protezione civile, ndr) ampiamente screditata anche nel film della Guzzanti. Questo è Bertolaso. Quello che non ha mai mentito agli italiani e che non si fa problemi ad alzare il dito contro chi la notte del 6 aprile 2009 osò ridere a L'Aquila: «Qualcuno ha riso quella notte alle 3.32. Vedremo alla fine. Ride bene chi ride ultimo».

***Ride bene chi ride ultimo***

[Vai alla homepage](#)

Alessandro Bertasi

08/05/2010

Guido si leva i macigni dalle scarpe - Frattini: il governo si dissocia dalla battuta su Clinton

***E la sinistra che fa? Al posto di entrare nel merito delle dichiarazioni del Capo della Protezione civile, magari tentando di replicare con altrettanti documenti che lo sconsigliano***

, si arrampica sugli specchi.

E così, dal Partito Democratico all'Italia dei Valori passando per i comunisti del Pdc, l'unica domanda che l'opposizione è riuscita a porsi è: «Ma che ci faceva Bertolaso a Palazzo Chigi?».

Home Politica prec

Contenuti correlati Un mese per rimettere i conti a posto Disposto il rito abbreviato per l'uomo accusato di maltrattamenti in famiglia Solidarietà dal Pdl, la Sinistra attacca Il Comune resti parte civile nel processo Stella spara a zero su Ciotoli: «Centrosinistra paralizzato» Asl, nuovi incarichi ai dirigenti, scatta l'esposto

Tra i primi a porre la questione c'è Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera: «La conferenza stampa di Bertolaso è stata imbarazzante. Il sottosegretario dovrebbe andare a spiegarsi dai giudici non un comizio in tv». E poi aggiunge delle considerazioni: «Le inchieste sugli appalti per il G8 e sul terremoto stanno scoprendo un verminaio di interessi. È una nuova tangentopoli che svela il marcio di certi sistemi di potere. Bertolaso avrebbe dovuto trarne le conseguenze da tempo». Ancora più diretta la senatrice Democratica Sesa Amici: «Bertolaso dovrebbe sapere che ci sono i tribunali, quella è la sede propria in cui ci si difende». E sulla conferenza? «Non voglio neanche entrare nel merito delle questioni evidenziate da Bertolaso. Faccio solo rilevare che è del tutto inusuale l'uso privato degli incarichi e degli spazi istituzionali». E se questo non fosse ancora abbastanza ci pensa il senatore dell'Italia dei Valori, Stefano Pedica: «Ma che ci faceva Bertolaso a Palazzo Chigi? Come è possibile che la presidenza del Consiglio gli conceda la sala delle conferenze stampa? Non c'era alcun motivo istituzionale per parlare in quella sede. Bertolaso voleva solo dare la sua versione dei fatti sull'inchiesta che lo ha coinvolto». E i comunisti? Come potevano astenersi dalla ghiotta occasione di attaccare la maggioranza: «Bertolaso sempre più simile al premier» è il commento di Alessandro Pignatiello, coordinatore della segreteria nazionale del Pdc - Federazione della sinistra. Che aggiunge: «L'innocenza si dimostra nelle sedi competenti e non in tv, magari con l'uso del televoto. La realtà è una cosa - conclude Pignatiello - il reality è un'altra». Ale. Ber. Vai alla homepage

08/05/2010

*Guido si leva i macigni dalle scarpe*

Il sottosegretario: "Pensavo di esser qui a commentare l'archiviazione o lo stralcio della mia posizione. Invece l'indagine va avanti e io voglio chiarire alcune cose".

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Lazio-Roma, la fotostoria del derby Ultimo treno per l'Italennis Il Comune resti parte civile nel processo Crisi in Grecia, scontri e tre morti Una brutta storia di pestaggi e di strani silenzi «A noi non sarebbe mai successo»

Guido Bertolaso è stato bravo e, con calma, senza gridare ai complotti, ma senza neanche rinunciare a dire che in un Paese civile questa storia sarebbe già finita, ha illustrato la sua versione dei fatti. In pratica: tutto può sempre essere fatto meglio, ma la protezione civile non ha nulla da rimproverarsi. Ha messo nero su bianco i numeri e argomentato che le spese fatte erano esattamente quelle previste, che è vero che alla Maddalena i lavori sono costati parecchio, ma è anche vero che si doveva finirli in fretta, visto che la data dell'incontro internazionale non era spostabile. Dopo di che, si è tolto un paio di macigni dalla scarpa. Il primo è relativo agli imprenditori con cui ha avuto a che fare, in particolare quelli che la notte del terremoto aquilano ridevano al telefono. Il suo commento è stato lapidario: "ride bene chi ride ultimo". Il secondo riguarda la vicenda di Claudio Scajola, che ha liquidato con un non celato disprezzo, ricordando, però, che con gli appalti della protezione civile non c'entra un bel niente.

Non si è sottratto alle curiosità sulle sue questioni personali, rispondendo sia della massaggiatrice, ribadendo che non si è trattato altro che di massaggi, senza che siano comparsi né champagne né altro, sia agli incarichi professionali di sua moglie presso quel centro sportivo: si tratta di un architetto e i lavori che ha svolto erano precedenti. Tutto risolto e chiarito, quindi? No. Ripeto: Bertolaso è stato bravo, ma l'assurdo è che le carte giudiziarie arrivano ai giornali, l'accusato è pubblicamente chiamato a risponderne, questi riesce ad essere convincente, salvo il fatto che tutto si svolge nella sede sbagliata. La partita deve chiudersi là dove fu aperta, prima in procura e poi, eventualmente, in tribunale. Il processo pubblico, con i giornalisti nella veste degli accusatori, non solo è profondamente incivile, ma è anche fallace, perché si conoscono solo le carte che la procura volle far conoscere. Si orecchia e sbircia, ma con i sensi altrui. Qui ha certamente ragione Bertolaso, perché in un sistema accettabile nessuno può essere tenuto così a lungo sulla graticola.

Non un cittadino, ma meno ancora chi ha responsabilità istituzionali. La magistratura ha il dovere d'indagare, ma da quando deposita delle carte deve anche accelerare il momento del giudizio. Altrimenti tutto si corrompe, a partire dalla giustizia. I toni usati da Bertolaso sono stati rispettosi e pacati. Egli, però, è anche parte di un governo, ha responsabilità politiche, non è solo un funzionario. Pertanto, forte della sua esperienza, dovrebbe spingere l'esecutivo a lavorare, finalmente, in maniera determinata ed univoca per una riforma della giustizia. Non indirizzata a difendere questo o quello, ma a portare un servizio a tutti. Certo, molti reagiranno in modo strepitante ed inconsulto. Le toghe politicizzate grideranno al golpe. Ma lo fanno comunque, quindi meglio non spaventarsi e non rinunciare a fare quello che serve ai cittadini e al Paese.

Vai alla homepage

Davide Giacalone

08/05/2010

***Frattini: il governo si dissocia dalla battuta su Clinton***

Frattini: il governo si dissocia sulla battuta su Clinton

La Farnesina si dissocia pienamente dal linguaggio e dalle affermazioni del capo della Protezione civile Guido Bertolaso.

Home Interni Esteri

Contenuti correlati Bertolaso: speravo nell'archiviazione Ride bene chi ride ultimo «Monica? Mi ha sconocchiato»

Monica Bellucci, sexy col pancione

Cicogna in arrivo per Claudia Schiffer Appalti, indagato anche Verдини "Draquila" un film noioso privo di satira e ironia

«La Farnesina e il Governo si dissociano pienamente dal linguaggio e dalle affermazioni» del capo della Protezione civile Guido Bertolaso «che non riflettono in alcun modo il pensiero del Governo italiano, il quale in maniera ferma e compatta riafferma la massima stima e considerazione nei confronti dell'ex presidente americano Bill Clinton». È quanto ha affermato il ministro degli esteri Franco Frattini, interpellato sulla battuta pronunciata ieri da Bertolaso sul fatto di aver avuto «un problema che ha lo stesso nome: Monica».

[Vai alla homepage](#)

08/05/2010

**«Monica? Mi ha sconocchiato»**

«Mi fece vedere le stelle? È vero, mi ha "sconocchiato", come si dice a Roma...".

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Monica Bellucci, sexy col pancione

Cicogna in arrivo per Claudia Schiffer I personaggi più invidiati? Per Monica Setta Barbareschi e Santanchè "Devo chiarire con l'alleato

Tra quattro giorni il ministro" Tira e molla Udc con Polverini

Accordo fatto, poi salta tutto Ora tocca a Urso

i Fini boys si fanno in tre Quagliariello: "Un solo Pdl in tv"

La rivolta dei finiani: e chi sceglie?

Guido Bertolaso racconta così, durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi, l'incontro con Monica al Salaria Sport Village. Incontro che, ribadisce, si concretizzò solo ed esclusivamente nel massaggio concordato, senza alcuna prestazione di tipo sessuale. «Era il 14 dicembre del 2008, e fu il mio unico incontro con Monica - spiega - erano i giorni della temuta esondazione del Tevere e io che inizialmente volevo andare al centro il pomeriggio, alla fine decisi di andarci alla sera, ma non accadde niente, fare qualcosa di diverso da un massaggio sul lettino del fisioterapista è difficile e complicato e tra l'altro io sono sempre scortato: con me quella sera c'era l'ispettore Stefano Calvani, che naturalmente non entrò con noi nella cabina ma se fosse servito lo avrebbe fatto, come accaduto altre volte durante altre sessioni di massaggio (quelle molto più numerose con Francesca ndr). Era la solita cabina, il solito lettino, non c'era champagne». Poi il capo della Protezione civile prova a ironizzare : «Volevo fare una battuta a Bill Clinton sul nostro comune problema dal nome Monica. Poi non l'ho fatta perché lui i problemi li ha avuti davvero con Monica Lewinsky, mentre i miei non erano come i suoi...». Vai alla homepage

08/05/2010

**«Palermo rischia di diventare come Napoli»**

«Palermo potrebbe diventare la Napoli degli anni scorsi».

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Napoli, video choc: spari in sala giochi Napolitano su Totti-Balotelli:

"Gesto inconsulto e violento" Partono le celebrazioni

dell'Unità d'Italia senza la Lega La Grecia rischia di contagiare l'Italia "Ho rischiato di perdere il mio Nathan" Unità d'Italia, Napolitano a Quarto:

"Festeggiare non è tempo perso"

Guido Bertolaso la butta lì durante la conferenza stampa convocata per difendersi dalle accuse che gli sono piovute addosso in questi mesi. Testimonianza concreta del fatto che lui ha altro a cui pensare. E la sua previsione è tutt'altro che campata per aria visto che, a stretto giro di posta, la presidenza della Regione siciliana, con una nota, conferma la sua versione: «L'affermazione di Guido Bertolaso, secondo cui il problema dei rifiuti rischia di fare diventare Palermo come Napoli, trova pieno consenso del governo della Regione siciliana. Il giudizio ha riscontro nella gestione disastrosa dell'Amia (di cui il Comune di Palermo è socio unico) che ha condotto la società alla dichiarazione dello stato di insolvenza e al rischio di fallimento. Da qualche settimana l'azione congiunta della Regione, dei liquidatori dell'Amia nominati dal tribunale e della Protezione civile ha consentito di individuare concrete soluzioni operative. I risultati tecnici saranno definiti la prossima settimana in una riunione alla quale sarà invitato lo stesso Bertolaso». [Vai alla homepage](#)

08/05/2010

*frana la collina, famiglie isolate - s. c.*

- Empoli

Frana la collina, famiglie isolate

Volterra: fiume di terra sulla strada, per fortuna non c'erano auto

S. C.

VOLTERRA. Poteva causare una tragedia la grossa frana che, ieri mattina, si è staccata, a Volterra, lungo la strada provinciale che, neanche a farlo apposta, si chiama proprio strada della Frana e si trova tra le Balze e il borgo di San Giusto. Dodici le famiglie che sono rimaste isolate a causa della frana.

Un'infinità i disagi che dureranno anche oggi in quanto la strada è stata parzialmente liberata dalla terra. Tra le persone rimaste bloccate ci sono anche i clienti di un agriturismo. L'allarme è stato dato alla sette, proprio mentre i vigili del fuoco di Saline di Volterra erano al lavoro per mettere in sicurezza un versante della strada provinciale 15 all'altezza di Molino d'Era dove era caduto un albero trascinando terra e detriti. «La frana è di proporzioni considerevoli - spiega Fosco Pasquinuzzi, geometra comunale, responsabile della protezione civile - a causa delle infiltrazioni d'acqua, dovute alla pioggia degli ultimi giorni, si sono staccati almeno cinquecento metri cubi di materiali, sabbione giallastro e panchino che sono tipici di queste colline, finiti sulla strada». Per fortuna al momento della frana la strada era libera dalle auto. La protezione civile pensa che l'evento si sia verificato tra le 6 e le 7. Alle sei infatti, quando un cittadino che abita nella zona è tornato a casa dopo una notte di lavoro, la strada era libera. Alle un altro abitante ha visto la collina tagliata dall'improvviso cedimento. Lo stesso versante era già stato interessato da un fenomeno simile nel 1992. Protezione civile e vigili del fuoco (sono intervenuti anche i carabinieri) al loro arrivo hanno cercato di capire se c'erano feriti. Escluso questo rischio, è stato fatto il censimento delle famiglie interessate dalla frana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*frana la collina, 12 famiglie isolate - s. c.*

- Cecina

Frana la collina, 12 famiglie isolate

Circa 500 metri cubi precipitano sulla strada tra le Balze e San Giusto

Nel 1992 sullo stesso versante c'era stato un problema simile

S. C.

VOLTERRA. Poteva causare una tragedia la grossa frana che, ieri mattina, si è staccata, lungo la strada provinciale che, neanche a farlo apposta, si chiama della Frana e si trova tra le Balze e il borgo di San Giusto. Dodici le famiglie rimaste isolate.

Un'infinità i disagi che dureranno anche oggi in quanto la strada è stata parzialmente liberata dalla terra. Tra le persone rimaste bloccate ci sono anche i clienti di un agriturismo. L'allarme è stato dato alla sette, proprio mentre i vigili del fuoco di Saline di Volterra erano al lavoro per mettere in sicurezza un versante della strada provinciale 15 all'altezza di Molino d'Era dove era caduto un albero trascinando terra e detriti. «La frana è di proporzioni considerevoli - spiega Fosco Pasquinuzzi, geometra comunale, responsabile della protezione civile - a causa delle infiltrazioni d'acqua, dovute alla pioggia degli ultimi giorni, si sono staccati almeno cinquecento metri cubiti di materiali, sabbione giallastro e panchino che sono tipici di queste colline, finiti sulla strada». Per fortuna al momento della frana la strada era libera dalle auto. La protezione civile pensa che l'evento si sia verificato tra le 6 e le 7. Alle sei infatti, quando un cittadino che abita nella zona è tornato a casa dopo una notte di lavoro, la strada era libera. Alle un altro abitante ha visto la collina tagliata dall'improvviso cedimento. Lo stesso versante era già stato interessato da un fenomeno simile nel 1992 e successivamente era stato messo in sicurezza per evitare la caduta di massi.

Protezione civile e vigili del fuoco (sono intervenuti anche i carabinieri) al loro arrivo hanno cercato di capire se c'erano feriti. Escluso questo rischio, è stato fatto il censimento delle famiglie interessate dalle conseguenze della frana. Poi il Comune, utilizzando mezzi propri e di aziende private, si è messo al lavoro per liberare la strada al più presto dalla montagna di terra venuta giù dalla collina.

E ieri mattina, sempre a causa del maltempo, un camion è andato fuori strada a Molino d'Era.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***bertolaso prende le distanze da anemone - nicola corda***

- Attualità

Bertolaso prende le distanze da Anemone

In diretta tv da Palazzo Chigi il capo della Protezione civile respinge tutte le accuse

«Vorrei scrivere a Clinton: caro Bill abbiamo un problema in comune che si chiama Monica»

NICOLA CORDA

ROMA. «Mi ha scritto Clinton per farmi i complimenti su Haiti ed io volevo dirgli: caro Bill, abbiamo un problema in comune che si chiama Monica». La conferenza stampa della difesa di Guido Bertolaso si apre con una battuta infelice e si chiude con una decisamente pesante.

«Ho letto che si parla di 50 mila euro, francamente sarebbe un po' umiliante». In mezzo a queste due «perle» un'ora e passa di difesa su tutto ciò che giornali e intercettazioni hanno già mostrato dell'inchiesta sui grandi eventi, dai presunti favori sessuali alle carte che lo vorrebbero connivente con Anemone e soci.

Già, Diego Anemone che sarà scarcerato domani, e davanti ai magistrati ha fatto in questi mesi scena muta, Bertolaso ammette di conoscerlo dal 1999, e prima di lui il padre.

«L'ho detto anche ai magistrati, rapporti sempre trasparenti. Non è stato lui a darmi dei soldi ma io e per la precisione per dei lavori di falegnameria che fece nella casa di mia moglie nel 2006: gli diedi un assegno da 20 mila euro della mia banca».

Ancora Anemone che affidò un progetto per il «verde» dell'ormai famoso Salaria sport village alla moglie architetto di Guido Bertolaso. «E lei alla fine staccò una fattura per 25 mila euro, iva compresa».

Il capo della Protezione civile vuole allontanare i sospetti che lo dipingono in affari con la cricca.

I costi per il G8 de La Maddalena invece, quelli sono sì cresciuti, «ma meno di ciò che volevano gli imprenditori». La stima di quei preliminari salita da 300 a 600 mila euro diede il via all'allontanamento prima di Balducci e poi di De Santis.

«Quando nel settembre del 2008 affidai l'incarico di soggetto appaltatore all'ingegner Calvi, si scese di parecchio: un controllo chiodo per chiodo, mattonella per mattonella, alla fine tutto costerà 410 mila euro».

Dopo quasi dieci anni di rapporti, Bertolaso si accorge che i fratelli Anemone non sono degli imprenditori modello e dopo la tentata cresta del G8 maddalenino «all'Aquila non ebbero neppure un appalto».

«Ma non ho mai avuto la sensazione di essere stato ricattabile», neppure leggendo le famose intercettazioni sulle massaggiatrici del Salaria sport village. Bertolaso mostra sms e le conversazioni dietro alle quali si parlerebbe di favori sessuali con la brasiliana Monica. «Mi fece vedere le stelle è vero... e te credo mi ha sconocchiato come si dice a Roma... niente perizoma, niente champagne solita saletta, solito lettino».

Dimentica solo di dire che erano le undici di sera e che i fratelli Anemone hanno esplicitamente parlato di una festa a sorpresa organizzata per lui.

«Vi sembra che vado a fare sesso a pagamento in un posto dove ha lavorato mia moglie?», chiede Bertolaso ai cronisti.

Si mostra addolorato e amareggiato solo per quegli imprenditori spregiudicati che hanno sporcato la felpa blu della Protezione civile, che lui indossa in qualsiasi occasione pubblica.

«Tutte queste cose le ho dette ai magistrati di Perugia e aspettavo l'archiviazione che invece non è arrivata».

Restano oscuri i motivi di una difesa strenua, quella di ieri, con tanto di conferenza stampa autorizzata in tutta fretta da Berlusconi, a tre mesi dall'avvio dell'inchiesta sui lavori per il G8.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*film in pillole e anteprime*

- Empoli

**DRAQUILA**

Un film di Sabina Guzzanti.

Documentario

-----  
Documentario d'inchiesta incentrato sul post-terremoto in Abruzzo. Sabina Guzzanti raccoglie le testimonianze di una popolazione per lo più di anziani e di famiglie di terremotati, dove i soccorritori della protezione civile sono visti come invasori, dove scoppiano scandali politici incredibili. Un documento da vedere per riflettere sulla drammatica situazione causata dal terremoto a L'Aquila, dove al dolore per le perdite umane, materiali e culturali, si è aggiunto il rancore per gravi inadempienze e ingiustizie.

*piogge record, cresce l'incubo frane - roberto cestari*

- Livorno

Piogge record, cresce l'incubo frane

Stato di allerta: dopo Montenero cede anche la falesia sul lungomare

La protezione civile sta monitorando anche Quercianella

ROBERTO CESTARI

LIVORNO. Il masso precipitato venerdì a Montenero dal costone di terreno sotto via Byron e finito contro il muro delle case sottostanti è stato solo la punta dell'iceberg di una situazione drammatica: la straordinaria settimana di piogge ha rimesso in moto tutta una serie di movimenti franosi un po' in tutto il nostro territorio e messo in stato di allerta la protezione civile comunale.

I tecnici stanno monitorando da giorni diversi punti del nostro territorio: la zona di Montenero, il Castellaccio, Quercianella, ma anche tutta la falesia del lungomare tra Ardenza ed Antignano.

Piogge record. Questa volta è proprio il caso di dirlo: nella settimana fino alla mezzanotte di venerdì sono caduti a Livorno 215 millimetri di pioggia. Una quantità incredibile, se si considera che in media ne cadono circa un centinaio in tutto il mese di maggio. E come spiega il dirigente della protezione civile comunale, Leonardo Gonnelli, si verifica una continua intermittenza di violenti rovesci di pioggia seguite da momenti di pausa: se questo ha evitato allagamenti in città, dall'altro con un continuo dilavamento e poi brevi fasi di asciutto, stressa ulteriormente il terreno, che non riesce a trovare un suo assetto.

Falesia ko. La situazione osservata da Gonnelli, (che è un geologo) spiega il fatto che in questo momento stia venendo a valle di tutto: dal terreno che frana sulle falesie del lungomare, in particolare nel tratto che va dalla Scalinata allo Scoglio della Ballerina, a Montenero, dove oltre al macigno crollato nei pressi del Santuario, sono segnalati altri problemi minori in diverse altre zone. «D'altra parte - sottolinea Gonnelli - questo è inevitabile in un territorio che al 65% è sottoposto a vincolo idrogeologico».

Punti a rischio. Come ha spiegato Gonnelli, da mercoledì notte i tecnici della protezione civile stanno monitorando, attraverso un pattugliamento continuo, diversi punti dove si teme che i movimenti franosi possano accentuarsi e creare rischi per le persone e le cose. In particolare i tecnici stano tenendo d'occhio la zona della Vedetta, a Montenero, nel punto che ha la vista sulle suore, ma anche tutta la strda dal Castellaccio al Romito, dove sono in corso diversi piccoli movimenti franosi. Sorvegliata speciale è poi Quercianella, in particolare nel tratto di Aurelia dalla ferrovia alla farmacia, e soprattutto le vie Falcucci, De Amicis e dell'Albatro. Da segnalare poi che sul grosso movimento franoso che incombe nella località Molin Novo, sulla provinciale che va verso il Gabbro, sono stati piazzati degli inclinometri. Se il costone venisse giù, infatti, ostruirebbe inevitabilmente il Rio Ardenza con tutti i problemi che ne seguirebbero.

Giorni d'allerta. Gonnelli spiega quindi che c'è da stare con gli occhi aperti: i prossimi giorni, dal punto di vista meteorologico non promettono niente di buono, con piogge intermittenti previste almeno fino a mercoledì. Quindi in tutte queste zone c'è da stare attenti. Attenzione, infine - sottolinea il dirigente della protezione civile - anche da parte dei residenti dell'edificio di Montenero dove c'è stato il crollo del masso: ci sono nel costone altri sassi che potrebbero cadere a loro volta sul vialetto di accesso alla case.

***alluvione, il comitato ricorre a bertolaso - daniela salvestroni***

- Pisa

Alluvione, il comitato ricorre a Bertolaso

«Nell'assegnazione dei 2 milioni di euro vi sono troppe anomalie»

DANIELA SALVESTRONI

VECCHIANO. Il comitato cittadini e aziende agricole ha fatto ricorso al capo della protezione civile Guido Bertolaso per contestare l'assegnazione dei due milioni di euro previsti dall'ordinanza n.1084. Nel ricorso del 20 aprile scorso sono state evidenziate alcune anomalie, prima fra tutte il mancato rispetto della "rigorosa perequazione" stabilita come criterio per l'erogazione delle risorse: «Non si comprende - è scritto nel documento - il motivo per cui il decreto in oggetto prevede l'erogazione delle risorse finanziarie alle aziende che hanno dichiarato danni superiori ai 650 mila euro».

Inoltre il presidente del comitato Fulvia Malfatti ha dichiarato che nell'elenco delle ventisei imprese a cui sono andati i soldi la maggioranza non aveva neppure comunicato al Comune di Vecchiano l'ammontare dei danni. Su ottanta aziende agricole soltanto tre hanno avuto un contributo, con la particolare esclusione di una che aveva dichiarato danni per oltre 1 milione di euro, e su un totale di duecentoquattordici imprese industriali, commerciali e artigianali ne sono state selezionate ventitré.

«L'assegnazione dei due milioni di euro - ha spiegato Malfatti - sembra un'agevolazione per alcuni e la gente non ne capisce il criterio. Qualcuno ha ricevuto finanziamenti per tre aziende che amministra e nel caso del pastificio Conforti, da quanto si legge nell'ordinanza, sembra sia stata stabilita un'assegnazione ad hoc di 85mila euro. Secondo noi non è stata rispettata la regola della rigorosa perequazione, ma la risposta al nostro ricorso da parte del capo della protezione civile è stata che si tratta di valutazioni assolutamente soggettive, mentre noi c'eravamo basati su quanto prevede l'ordinanza. Comunque andremo avanti e scriveremo ancora al capo della protezione civile Guido Bertolaso, ma anche alle forze politiche, al capo del governo Silvio Berlusconi, al commissario Enrico Rossi e agli enti locali».

***gli alluvionati non pagheranno la tassa sui rifiuti***

Nel 2010

LUCCA. Famiglie e imprese alluvionate dell'Oltreserchio non pagheranno la Tia (tariffa di smaltimento rifiuti) nel 2010. Il provvedimento è stato voluto dal sindaco Mauro Favilla, con l'accordo e la disponibilità di Sistema Ambiente.

«È un importante contributo - spiega il sindaco Favilla - perché costituisce un risparmio assai consistente, specie per le imprese, ma anche per numerose famiglie. Questa scelta rappresenta un nuovo e chiaro segnale di vicinanza dell'amministrazione ai cittadini e alle imprese dell'Oltreserchio, che si aggiunge ai contributi di solidarietà in fase di erogazione che andranno ai cittadini maggiormente colpiti e danneggiati».

L'esenzione dal tributo è totale; non si tratta - precisa il Comune - di una semplice sospensione nei pagamenti, come deciso nella fase immediatamente successiva all'evento alluvionale, che ha un valore complessivo di 150mila euro.

L'assessore alle finanze Luca Leone, che ha seguito insieme agli uffici tutto l'iter, è molto soddisfatto della decisione dell'amministrazione, che vi concorrerà con una parte delle proprie risorse, e della forte disponibilità e attenzione dimostrata dalla società Sistema Ambiente.

«Nei prossimi giorni - aggiunge l'amministratore - i cittadini e le imprese che hanno presentato la richieste danni alla protezione civile riceveranno una lettera a firma del sindaco e di Sistema Ambiente nella quale saranno riportate tutte le informazioni necessarie».

Sul fronte più delicato, quello delle somme stanziare dal Governo, sia per gli interventi di messa in sicurezza del territorio, che per i parziali rimborsi ad aziende e famiglie dei danni patiti, l'amministrazione comunale è in attesa di conoscere i dettagli e i criteri seguiti nell'ordinanza attuativa di protezione civile da parte del commissario straordinario per l'emergenza, il presidente della Regione Rossi.

Proprio ieri, a margine dell'assemblea straordinaria dell'Anci Toscana svoltasi a Firenze con il presidente della Regione, l'assessore Leone ha richiesto a Rossi di invitare e coinvolgere il Comune di Lucca, tra i Comuni maggiormente colpiti dall'alluvione del 2009, al tavolo istituzionale tecnico politico che elaborerà l'ordinanza attuativa del provvedimento quadro numero 3850/10 della Presidenza del Consiglio. Il presidente Rossi ha manifestato verbalmente all'assessore Leone la sua disponibilità ad invitare ai prossimi incontri anche i rappresentanti istituzionali del comune di Lucca.

***bicicletтата per le vie della città con aperitivo e giochi finali***

- Pistoia

AGLIANA. Il Comune di Agliana aderisce oggi a Bimbibici 2010 e alla Prima giornata nazionale della bicicletta. Alle 9,30 ci sarà l'iscrizione alla bicicletтата, al Ciaf di via Vergiolesi. La partenza, alle 10 circa, dal parcheggio di via Michelangelo. Verrà seguito il percorso Catena, via Cino da Pistoia, via Rosa Luxemburg, via Monte Sabotino, via Fosso Nuovo, via Santini, di via Spartaco Lavagnini, via Gioberti, via G. Rossa, via Serragliolo Parco Pertini, piazza Tucci, percorso ciclabile viale Roma, via Mallemort de Provence, via Vincenzo Bellini, pista ciclabile del Lago Briganti, via Giovannella, via Don Pratesi e via don Milani.

Alle 11 ci sarà l'arrivo alla scuola "Don Lorenzo Milani" di Spedalino, con aperitivo e giochi di intrattenimento delle animatrici dell'asilo nido comunale "Il Glicine". Chiusura della manifestazione alle 12,30.

Con il contributo della sezione soci Coop di Agliana, l'iniziativa è organizzata in collaborazione con Legambiente di Agliana, volontari della Protezione civile, Misericordia di Agliana, scuola ciclismo Nuova Sfinge, comitato dei genitori dell'istituto comprensivo "Sestini", animatrici dell'asilo nido "Il Glicine".

M.B.

*ecco le tende per aiutare i "clochard" - enrico pizzi*

- Grosseto

Ecco le tende per aiutare i "clochard"

Arriva a Grosseto la "Ronda della solidarietà": «Niente soldi, solo permessi»

ENRICO PIZZI

GROSSETO. A volte può bastare una tenda per dare un tetto ad un clochard, per accogliere chi, magari, è restio a soluzioni più "istituzionali" come può essere un dormitorio, o per chi, per esempio, non vuole separarsi dai propri cani per poter dormire al coperto.

La Ronda della carità e della solidarietà, che a Grosseto opera dal 1996, a fianco di chi si è trovato a vivere per la strada, prova a lanciare la proposta di un progetto che a Milano già funziona e che è stato ideato ed è coordinato da un barbone - ormai ex barbone - Angelo Starinieri, che è riuscito a mettere a disposizione dei suoi compagni di strada delle tende, per ripararsi dal freddo e dalla pioggia.

È un mondo la cui comprensione sfugge ai più, quello dei clochard, come preferisce chiamarli «per ingentilire» Starinieri, uno che può permettersi di non essere ipocrita, perché tra i clochard lui c'è stato davvero, a Milano, per quattro anni, quando la vita sembrava avergli voltato le spalle, a lui che era un manager di una importante azienda.

Starinieri, però, un giorno, sdraiato su una panchina, sentendo una signora «griffata» che, accompagnando a scuola il figlio recalcitrante gli diceva «se non studi finisci come quello lì sulla panchina» ha avuto un sussulto e ha ricominciato a vivere, ad uscire dalla depressione in cui era caduto.

E si è dato da fare, inventandosi cose bizzarre, dal record per la torta più lunga del mondo ad una mostra d'arte, a un salotto letterario: sono arrivati un po' di soldi e lui ha deciso di comprare delle tende per i suoi amici, poi la protezione civile gli ha dato una roulotte che è diventata il magazzino e così via, fino ad oggi.

Tende per chi non ha un tetto è un progetto che potrebbe diventare realtà anche a Grosseto.

Accanto a Starinieri, in sala Pegaso, c'erano il presidente della Ronda di Grosseto Massimo Nannini e Paolo Coccheri, l'uomo che nel 1993 fondò, a Firenze la Ronda. Ad ascoltare c'erano l'assessore comunale Simone Ferretti e il direttore del Coeso Fabrizio Boldrini.

«Non chiediamo soldi - ha detto Starinieri - anche se, qualora ci fossero non sarebbe male, ma agli enti pubblici chiediamo permessi», insomma, la fase più difficile sembra essere quella burocratica, e per chi avesse qualche timore Starinieri è subito chiaro: «nessuno pensi ad una tendopoli» perché le tende si montano in 15 secondi e si smontano in due minuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*alle pantanelle affari milionari - giovanni ciattini*

- Prato

Alle Pantanelle affari milionari

Accordo tra Comune e Consorzio Calice: nuovi impianti fotovoltaici

In cambio dell'uso dei terreni saranno realizzati lavori stradali per 2 milioni di euro

GIOVANNI CIATTINI

PRATO. Un affare tira l'altro. Il Consorzio Calice ha proposto, ed il Comune di Prato ha accettato, di realizzare un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica nell'area delle Pantanelle dove già oggi è presente con un frantoio di materiali inerti. In pratica il Consorzio Calice, sulla scia della convenzione che il Comune intende stipulare con la ditta Hi.De. Co. di Agnani, che ha offerto un canone ventennale di 2 milioni di euro in cambio dell'utilizzo dei terreni comunali in località Le Vanne per installare un impianto fotovoltaico, ha deciso di cavalcare l'onda dell'energia pulita.

Il Consorzio Calice si era già fatto avanti nel 2008 partecipando all'avviso pubblico del Comune che aveva messo a disposizione le aree di laminazione idraulica (utilizzabili come casse di espansione per contenere l'acqua piovana) a ridosso della costruenda Seconda tangenziale Ovest, ma non aveva avuto fortuna: era stata giudicata più appetibile l'offerta dell'Hi.De. Co.

Ora il Consorzio Calice (formato dalle aziende Banchelli Remo, Guarducci Costruzioni, Cafissi Alvaro, Co.Edil. Srl, La Prato Scavi e Endiasfalti Spa) ci ha riprovato con una proposta diretta al Comune: anche noi siamo disposti, è stato detto in sostanza, a realizzare lo stesso tipo di impianto nei terreni di proprietà comunale alle Pantanelle. E siamo disposti a farlo agli stessi patti e benefici offerti dalla ditta Hi.De. Co. Più o meno identica anche la superficie (27mila metri quadri) ed equivalente la quantità di energia (potenza di picco di circa 1Mw). A differenza della Hi.De.Co. però il Consorzio Calice propone di non pagare un canone annuo al Comune ma di realizzare opere stradali per il valore equivalente (due milioni di euro). Sempre, è chiaro, per una concessione ventennale dei proventi dell'impianto fotovoltaico realizzato sui terreni comunali. Impianti costruiti a carico del Consorzio.

Un affare tira l'altro, si diceva. Infatti il Consorzio Calice ha ottenuto dal Comune la proroga di altri due anni della convenzione (scadenza ottobre 2011) dell'area destinata all'impianto mobile di frantumazione e selezione di inerti a servizio della Seconda tangenziale (riutilizzare il materiale di scarto consente risparmi nella realizzazione dei fondi stradali). Insieme alla proroga anche l'ampliamento dell'area (3500 mq.) per stoccare il materiale vagliato. In cambio il Consorzio si è detto disponibile ad eseguire opere edili e stradali per un valore di 20mila euro. In più il Consorzio Calice ha deciso di fare un regalo all'amministrazione comunale: un fuoristrada Land Rover Defender offerto alla Protezione Civile in considerazione degli interventi compiuti durante l'alluvione dello scorso Natale. Ma che vi siano buoni rapporti tra Comune e Consorzio Calice lo si ricava anche dall'affidamento, senza gara, della ristrutturazione della casa colonica Le Pantanelle. In considerazione del fatto che all'interno dello stesso edificio il Consorzio è già presente con propri uffici, ristrutturati a suo tempo a proprie spese, il Comune gli ha affidato i nuovi lavori per un appalto di 110mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***bertolaso: finita l'emergenza a l'aquila per me è ora di lasciare la protezione civile***

- Attualità

Bertolaso: «Finita l'emergenza a L'Aquila Per me è ora di lasciare la protezione civile»

UDINE. Guido Bertolaso ha confermato a Udine, in un dibattito a 34 anni dal sisma del Friuli, la sua intenzione di lasciare la Protezione civile. «Gli uomini passano - ha detto - la Protezione civile, col suo straordinario bagaglio di esperienza, resta».

«Non è un mistero per nessuno - ha poi aggiunto Bertolaso - che già mesi fa dissi di voler lasciare la Protezione civile. Poi mi fu chiesto di rimanere vista l'emergenza per il terremoto dell'Aquila. Ora che al Dipartimento è arrivato il mio vice penso di poter lasciare».

Nel dibattito con Giuseppe Zamberletti, ex Commissario straordinario per il terremoto in Friuli, Bertolaso ha fatto un cenno alla cronaca usando alcuni aneddoti.

«Zamberletti - ha spiegato - venne'trombato' e non venne rieleto mentre stava ancora lavorando a una delle tante emergenze affrontate. Il suo successore, Guido Barberi, a dieci anni di distanza, sta ancora aspettando giustizia per il cosiddetto scandalo "arcobaleno"».

«Non vi annoio - ha aggiunto Bertolaso - con le questioni che mi riguardano perchè le conoscete. Oggi non si può contrastare l'immediatezza e la velocità dell'informazione. Basta una fotografia messa su YouTube per annullare il lavoro di mesi - ha aggiunto - e per rovinare le persone».

*gli alluvionati dall'avvocato*

Mancato allarme a Natale

«Era statao disatteso l'avviso della criticità elevata»

LUCCA. Il comitato degli alluvionati dell'Oltreserchio chiude le porte al Comune. «Gli amministratori stanno temporeggiando sui soldi che devono arrivare alle famiglie, millantano rimborsi e in realtà prospettano solo elemosine. Facciano quello che vogliono - dice secco Michele Talarico, del comitato -. Noi abbiamo chiuso le porte. Non chiederemo più contatti al Comune. Piuttosto, stiamo valutando con i nostri avvocati di ricorrere alle vie legali in merito all'aspetto del mancato allarme la notte di Natale. Stiamo valutando se ci sono state inadempienze da parte della protezione civile comunale. Nelle ore precedenti la piena, l'avviso di criticità elevata del centro funzionale regionale è stato disatteso». La valutazione è «a uno stadio avanzato - aggiunge Talarico -. Da tempo siamo tornati ad analizzare attentamente le carte, compreso il protocollo di Enel». Nell'Oltreserchio tante famiglie colpite dall'alluvione. «Tanti si arrangiano come possono. Se avevano pochi soldi da parte, vi hanno attinto per ricomprare almeno in parte i beni che hanno perso, nella speranza che i rimborsi arriveranno». C'è da dire anche che fra la gente che ha vissuto la tragedia dell'alluvione, nel giorno di Natale del 2009, la tensione e la paura sono alte. «Nei giorni scorsi - conclude Talarico - quando si sono verificate piogge torrenziali, in tanti ci hanno telefonato chiedendo se la situazione stava volgendo al peggio».

B.A.